



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
BRESCIA**

PROGRAMMA DI MANDATO

2020-2024

(Consiglio Camerale del 12 novembre 2020)

Parte Prima.....	1
Quadro economico	
Parte Seconda.....	20
Il sistema delle relazioni	
Parte Terza.....	23
Linee di indirizzo	
Parte Quarta.....	26
Linee di intervento	
Parte Quinta.....	43
Azioni funzionali alle linee di intervento	
Parte Sesta.....	49
Proiezione delle risorse economiche	

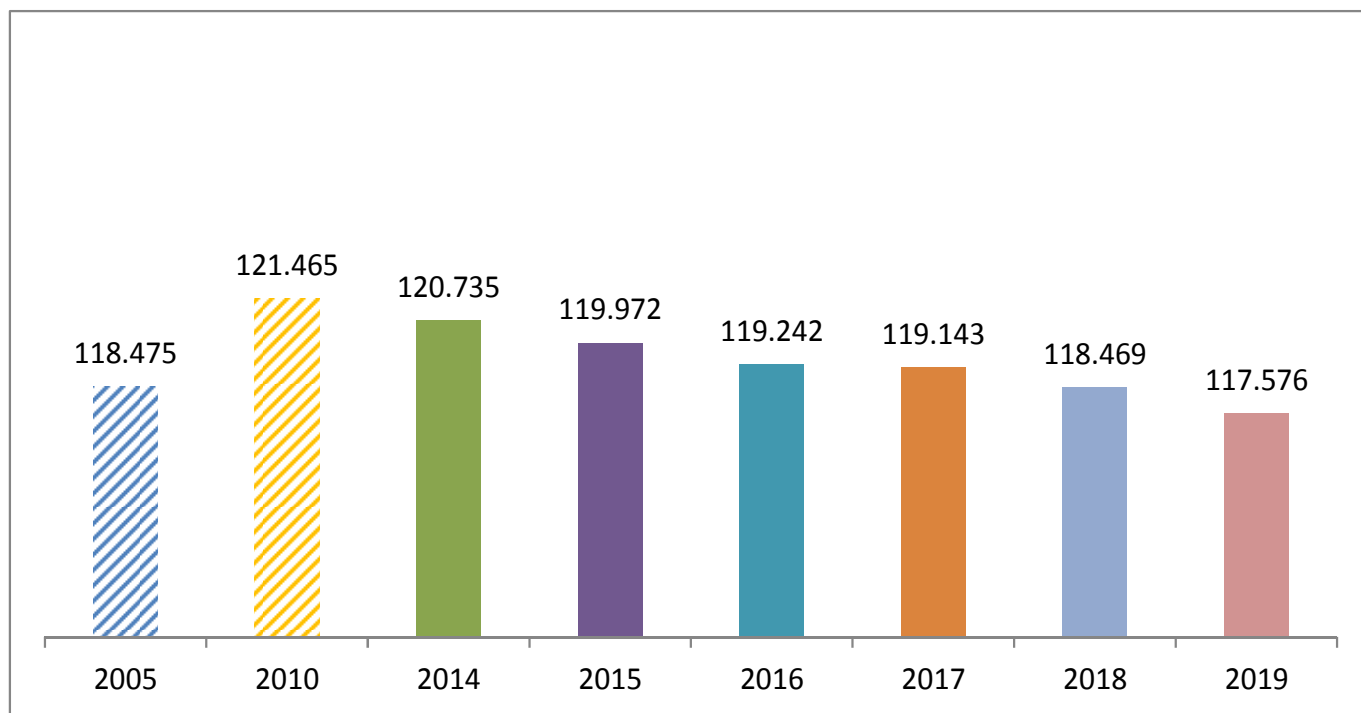
PARTE PRIMA
QUADRO ECONOMICO

Composizione del sistema delle imprese

Imprese

Nel quinquennio 2015/2019 il sistema imprenditoriale bresciano ha subito un costante ridimensionamento, dovuto alla dinamica decrescente di nuove iscrizioni e del sostenuto volume delle cessazioni.

Lo stock delle imprese registrate a fine 2019 ammonta a 117.576 ovvero 2,6% in meno rispetto al 2015.

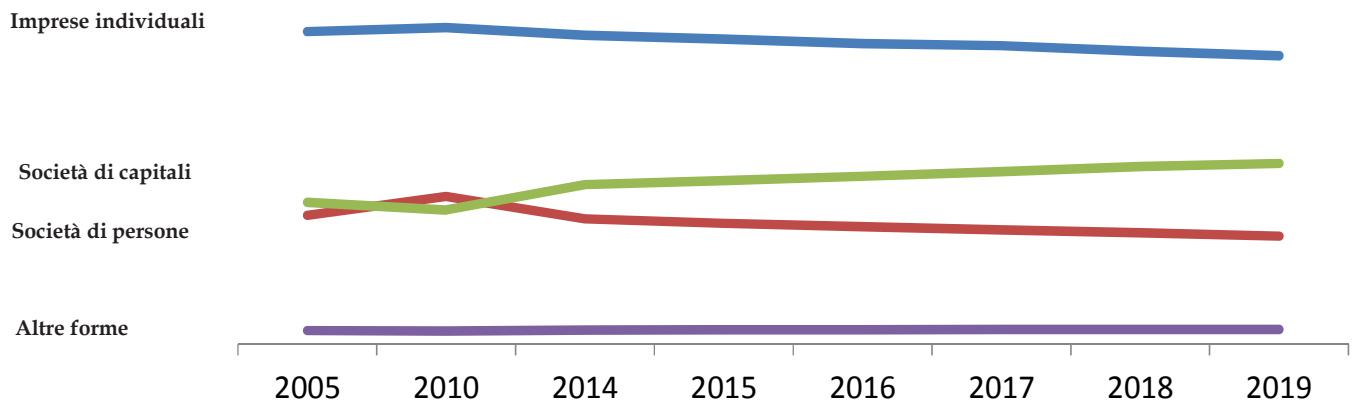


	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	953.178	956.268	949.751	953.890	957.682	960.186	961.301	954.672
Italia	6.073.624	6.109.217	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481	6.099.301	6.091.971

Partizione per forma giuridica

La forma giuridica più diffusa fra le imprese bresciane è storicamente quella della ditta individuale. Le imprese individuali rappresentano il 48,7% delle imprese esistenti.

Tuttavia negli ultimi anni si è assistito ad un cambiamento delle forme di gestione imprenditoriale, che ha visto il diffondersi di modelli più strutturati come le società di capitali - aumentate rispetto al 2015 dell'10,4% - che sostituiscono progressivamente le forme giuridiche più semplici.



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Imprese individuali	62.014	62.867	61.324	60.547	59.650	59.253	58.122	57.256
Società di persone	25.582	29.336	24.883	24.018	23.326	22.706	22.119	21.470
Società di capitali	28.158	26.631	31.698	32.510	33.356	34.266	35.298	35.905
Altre	2.721	2.631	2.830	2.897	2.910	2.918	2.940	2.945
Totale	118.475	121.465	120.735	119.972	119.242	119.143	118.469	117.576

Composizione settori

Le dinamiche settoriali degli ultimi anni riflettono la trasformazione del sistema imprenditoriale bresciano, che al calo dell'agricoltura e dell'industria contrappone la crescita del terziario. L'agricoltura ha visto ridurre la propria base imprenditoriale in modo costante, passando da un'incidenza dell'11% nel 2005 all'8,3% del 2019. L'industria è passata da un peso percentuale del 32% nel 2005 al 28,6% nel 2019.

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura	11%	9%	9%	9%	9%	9%	8,4%	8,3%
Industria	32%	31%	31%	30%	30%	29%	28,7%	28,6%
Terziario	57%	60%	60%	61%	61%	62%	62,9%	63,1%

Attività principali

I settori tradizionali quali commercio, costruzioni, industria in senso stretto e agricoltura, nel quinquennio osservato hanno ridotto la loro base imprenditoriale. Aumenta l'importanza del terziario, in particolare delle attività professionali e scientifiche, e le attività di supporto alle imprese.

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Commercio	23%	22%	22%	22%	22%	21,9%	21,8%	21,3%
Edilizia	15%	17%	16%	15,7%	15,5%	15,4%	15,2%	15,2%
Manifattura	17%	14%	13,5%	13,3%	13,2%	13,1%	13%	12,9%
Agricoltura	11%	7%	9%	9%	8,6%	8,5%	8,4%	8,3%
Alberghiera	5%	7%	7%	7,6%	7,7%	7,7%	7,7%	7,8%
Immobiliare	13%	9%	7%	7,4%	7,4%	7,4%	7,4%	7,6%
Altre	16%	24%	25,5%	25%	25,6%	26%	26,5%	26,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Artigianato

Il comparto artigiano ha subito negli ultimi anni una forte riduzione che ha determinato il calo della base imprenditoriale nel suo complesso. Le imprese artigiane registrate sono passate da 35.435 del 2015 a 33.617 del 2019. All'interno del comparto le attività più diffuse restano le costruzioni e la manifattura.

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Numero imprese iscritte	37.824	38.465	36.048	35.435	34.862	34.541	33.912	33.617
% sul totale imprese iscritte	31,93%	31,67%	29,8%	29,5%	29,5%	29%	28,6%	28,6%

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Edilizia	36%	41%	40%	40%	38%	38,5%	38%	37,9%
Manifattura	35%	28%	28%	28%	27%	27,5%	27%	26,6%
Altre	29%	31%	32%	32%	35%	34%	35%	35,5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Agricoltura

Il settore agricolo, nonostante il calo costante della numerosità delle imprese operanti dell'ultimo decennio, continua a rappresentare uno dei comparti di punta dell'economia bresciana. La provincia di Brescia vanta il riconoscimento di numerose DOP relativamente alla produzione di olio, formaggi, e salumi. In ambito vitivinicolo sono riconosciute una DOCG e diverse DOC e IGT.

Negli ultimi anni il comparto agricolo non ha smesso di rinnovarsi. Stando ai dati di Regione Lombardia, Brescia si colloca al secondo posto in regione per numero degli operatori del biologico nonchè degli ettari coltivati a biologico.

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
n.° imprese iscritte	12.711	11.221	10.487	10.330	10.209	10.111	9.936	9.804
% sul totale imprese iscr.	10,7	9,2	8,7	8,6	8,6	8,5	8,4	8,3%

In ambito vitivinicolo sono riconosciute in provincia di Brescia una DOCG, nove DOC e cinque IGT

DOCG: denominazione d'origine controllata e garantita

Franciacorta

DOC: denominazione d'origine controllata

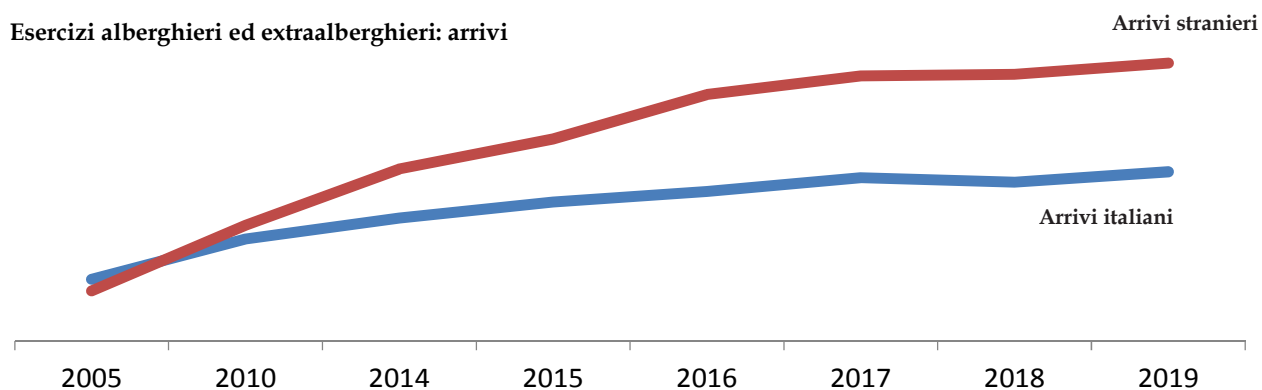
Botticino, Capriano del Colle, Cellatica, Garda, Lugana, Riviera del Garda Bresciano, San Martino della Battaglia , Curtefranca, Valtenesi

IGT

Benaco Bresciano, Montenetto di Brescia, Ronchi di Brescia, Sebino, Valcamonica

Turismo

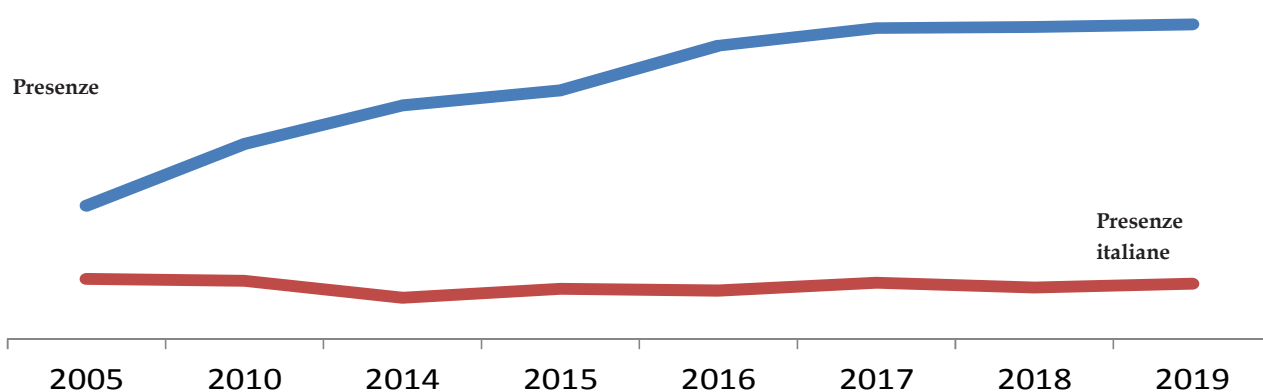
La provincia di Brescia per la sua varietà di paesaggi, di siti storico-artistici e di tipologie di offerta turistica è meta di frequentazioni sia di italiani, sia di stranieri. Negli ultimi anni gli arrivi di turisti hanno subito un trend crescente; i turisti stranieri, in particolare, sono aumentati sensibilmente, passando da 1,36 milioni nel 2015 a 1,64 milioni nel 2019. Nello stesso periodo è aumentata anche la presenza degli italiani.



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Arrivi italiani	831.322	982.304	1.062.154	1.121.216	1.161.731	1.213.297	1.197.293	1.235.800
Arrivi stranieri	787.762	1.034.232	1.246.334	1.359.431	1.525.948	1.596.391	1.602.266	1.644.460

Esercizi alberghieri ed extraalberghieri: presenze

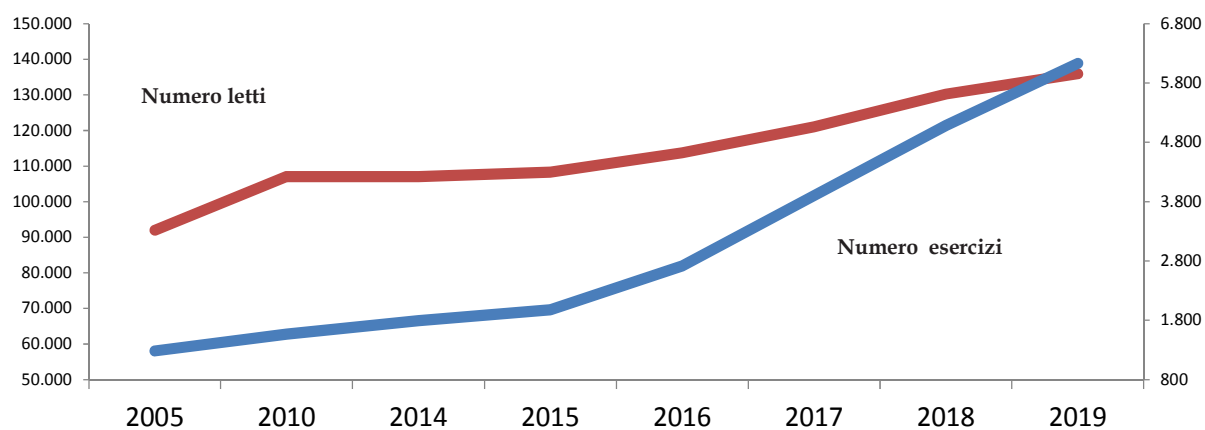
(Per presenze turistiche si intende il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi)



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Presenze straniere	4.350.031	5.436.242	6.114.625	6.374.525	7.162.912	7.473.135	7.492.628	7.539.140
Presenze italiane	3.061.405	3.028.663	2.731.706	2.883.281	2.854.294	2.991.786	2.910.332	2.977.750

L'ospitalità turistica del territorio bresciano è costituita da numerose tipologie di esercizi turistici: alberghi, bed & breakfast, agriturismo, campeggi, villaggi, ostelli e rifugi. La capacità ricettiva nell'ultimo quinquennio è aumentata sensibilmente.

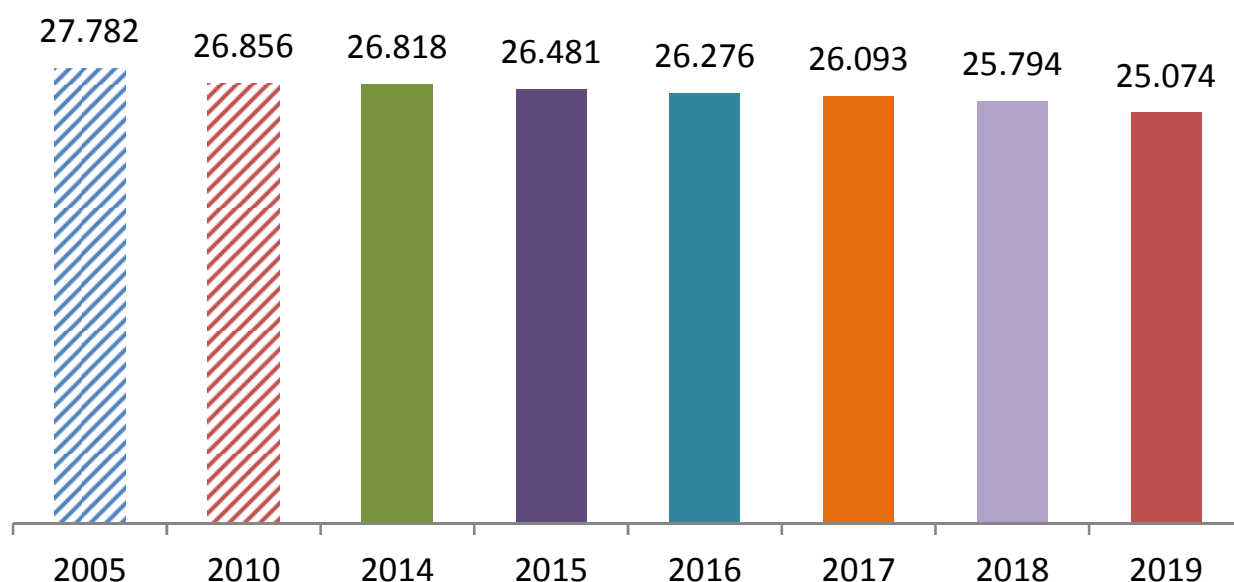
Capacità ricettiva



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Numero letti	91.962	107.034	107.016	108.311	113.736	121.016	130.245	135.926
Numero esercizi	1.285	1.567	1.792	1.978	2.715	3.901	5.085	6.133

Commercio

Il commercio rappresenta il settore più consistente dell'imprenditoria bresciana. A fine 2019 le imprese del commercio rappresentavano il 21,3% del totale. L'attività si concentra prevalentemente nel commercio al dettaglio dove opera il 62,5% del totale. Nell'ultimo quinquennio ha seguito un trend decrescente iniziato nel 2014.



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ingresso	39%	38,1%	37,9%	37,5%	37,4%	37,5%	37,4%	37,5%
Dettaglio	61%	61,9%	62,1%	62,5%	62,6%	62,5%	62,6%	62,5%

Imprenditoria femminile

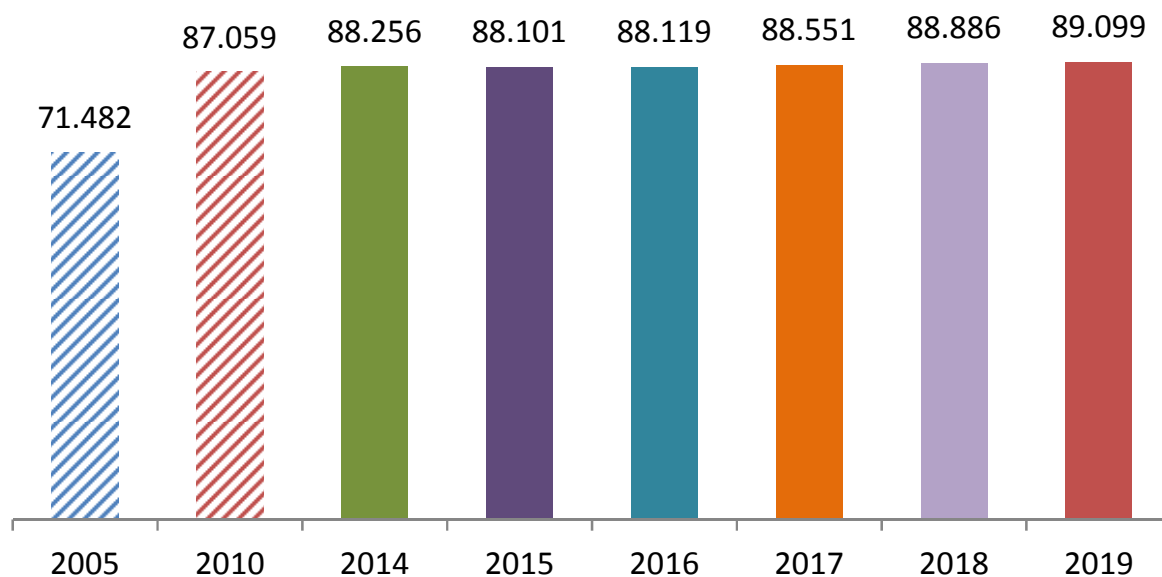
Si definisce impresa femminile l'impresa la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di genere risulta superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Il ruolo attivo delle donne nel tessuto produttivo bresciano è espresso dalla presenza, nel 2019, di 23.909 imprese femminili, ovvero il 20,3% del totale con 89.099 cariche imprenditoriali. Commercio, turismo, servizi, manifattura e agricoltura si confermano i settori di spicco nei quali operano le imprese femminili nel bresciano; in questi cinque settori si concentra, infatti, quasi il 68% delle imprese rosa. Negli ultimi cinque anni, periodo di intenso ridimensionamento del tessuto imprenditoriale provinciale, le imprese rosa hanno seguito un trend pressoché costante segnando un leggero aumento rispetto al 2015 pari allo 0,1%.

Questa controtendenza è riferibile all'aumento della partecipazione femminile nel mondo imprenditoriale; nel dettaglio l'ambito nel quale le donne sono state più dinamiche è il terziario: spicca, infatti, l'aumento delle imprese rosa che si occupano delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+21,4% in cinque anni), di sanità e assistenza sociale (+18,4%), di istruzione (+11,4%), e dei servizi alla persona con particolare riferimento alle attività di estetista e parrucchiera (+5,1%).

Cariche imprenditoriali femminili

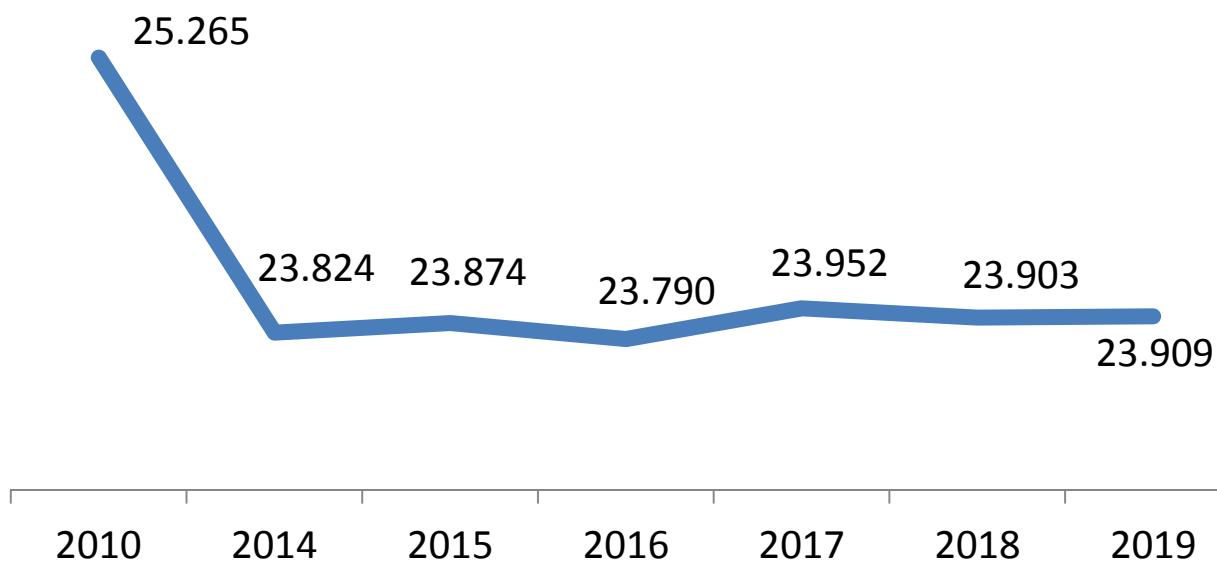
Brescia



	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	670.562	675.009	680.039	686.989	691.636	699.451	700.600
Italia	3.774.666	3.814.710	3.548.678	3.883.588	3.915.752	3.971.102	3.993.497

Imprese femminili

Brescia



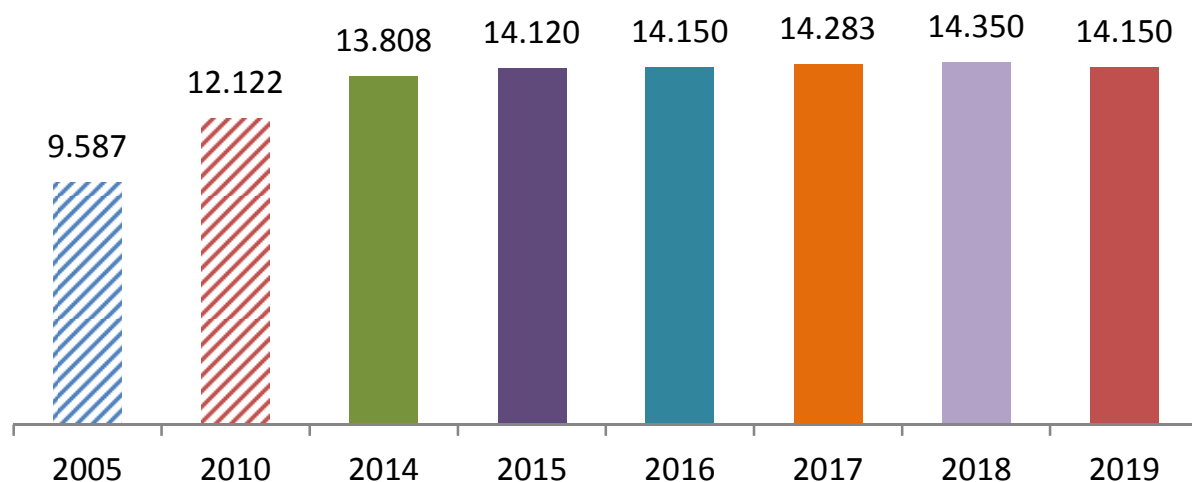
	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	191.675	172.817	174.921	176.751	178.019	179.399	179.728
Italia	1.427.056	1.302.054	1.312.451	1.321.862	1.331.367	1.337.359	1.340.134

Imprenditoria extracomunitaria

Alla fine del 2019 le imprese di cittadini immigrati iscritte nel Registro Imprese di Brescia rappresentano l'11,2% del totale. La quota più rilevante è costituita da imprese di origine extra UE (82,2%). I paesi più rappresentati nell'universo multietnico dell'imprenditoria bresciana sono il Pakistan, la Cina, il Marocco, l'Albania, l'Egitto, l'India.

Cariche imprenditoriali extracomunitari

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	77.563	96.483	115.247	121.580	126.653	130.753	134.737	137.316
Italia	355.820	449.978	537.800	563.812	583.420	598.752	615.533	629.457

Si definiscono straniere le imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri.

Le attività esercitate prevalentemente dalle imprese straniere, in valore assoluto, sono il commercio al dettaglio, seguito dai lavori di costruzione specializzati, dalla ristorazione, dalle attività manifatturiere, dai servizi di supporto alle imprese e dal trasporto e magazzinaggio.

Le imprese straniere a fine 2019 erano 13.130, nell'ultimo anno sono diminuite dell'1,2%. Questo risultato ha interrotto il trend positivo che ha caratterizzato l'imprenditoria straniera dal 2011.

Di seguito si elencano le prime undici nazionalità imprenditoriali extracomunitarie presenti al 31 dicembre 2019:

Nazionalità	n. cariche imprenditoriali
PAKISTAN	1.847
CINA	1.646
MAROCCO	1.289
ALBANIA	1.283
EGITTO	984
INDIA	981
SVIZZERA	777
SENEGAL	463
NIGERIA	437
SERBIA E MONTENEGRO	383
MOLDAVIA	368
ALTRE NAZIONI	3.692
TOTALE	14.150

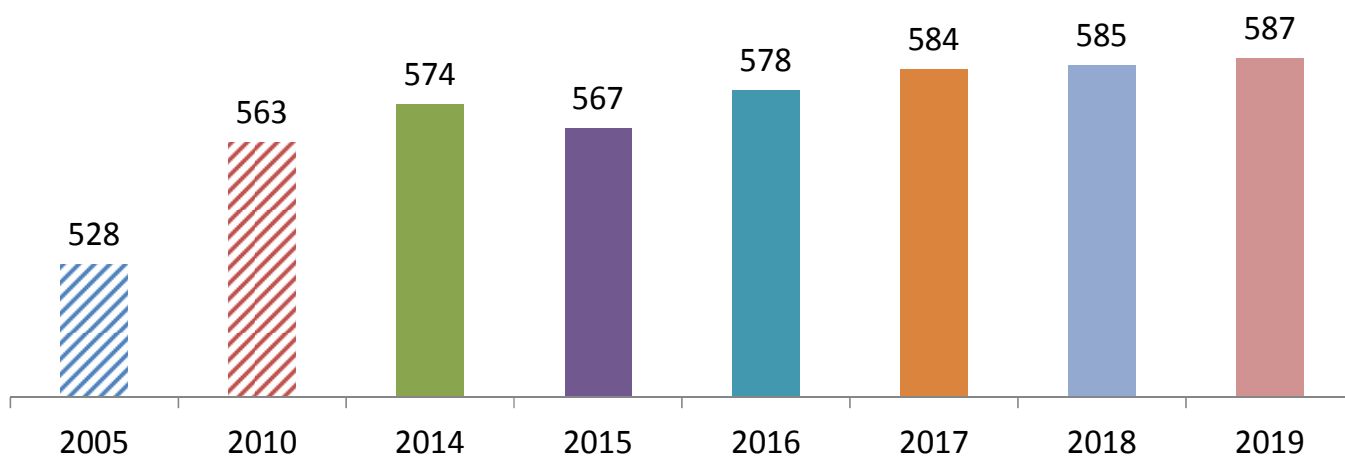
Occupazione

Forze di lavoro

Nel 2019 in provincia di Brescia gli occupati ammontano a 558.285, i disoccupati a 27.886. La somma dei due aggregati porta a 587.170 lo stock delle forze lavoro in provincia (15 anni e più).

Forze lavoro (in migliaia)

Brescia

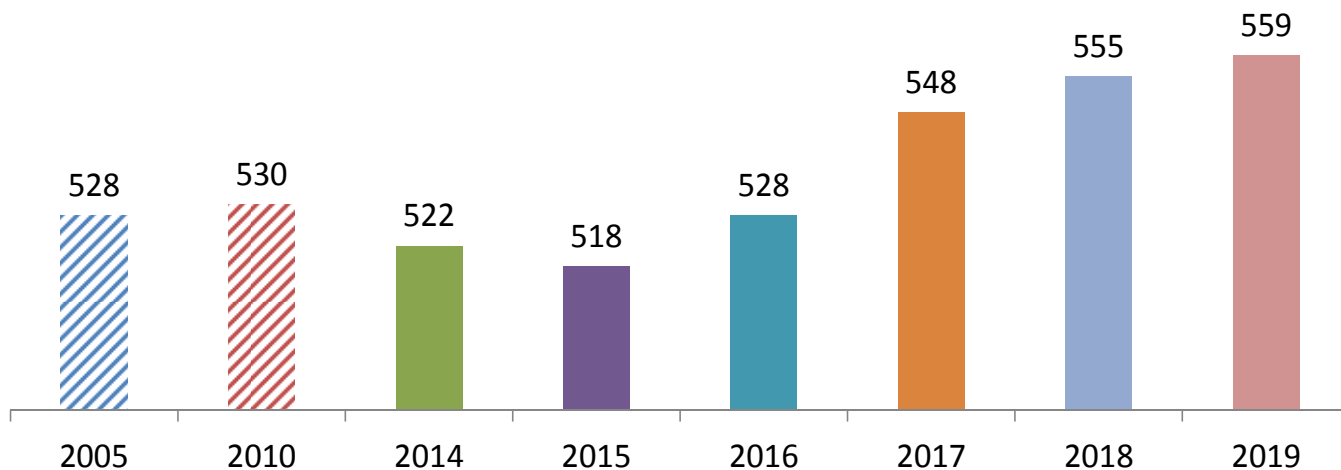


	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	4.329	4.424	4.615	4.620	4.673	4.701	4.711	4.750
Italia	24.284	24.583	25.515	25.498	25.770	25.930	25.970	25.941

Nel 2019, per il quarto anno consecutivo, l'occupazione è in aumento. Gli occupati in provincia di Brescia sono 4,5 mila in più sul 2018 e oltre 37 mila in più rispetto al 2015. La crescita dell'ultimo anno è riconducibile all'aumento dell'occupazione femminile che conta 229 mila occupate pari a circa il 41% del totale. Al contrario l'occupazione maschile è diminuita seppur di appena lo 0,3%.

Occupati (in migliaia)

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	4.151	4.179	4.237	4.256	4.328	4.399	4.427	4.483
Italia	22.407	22.527	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360

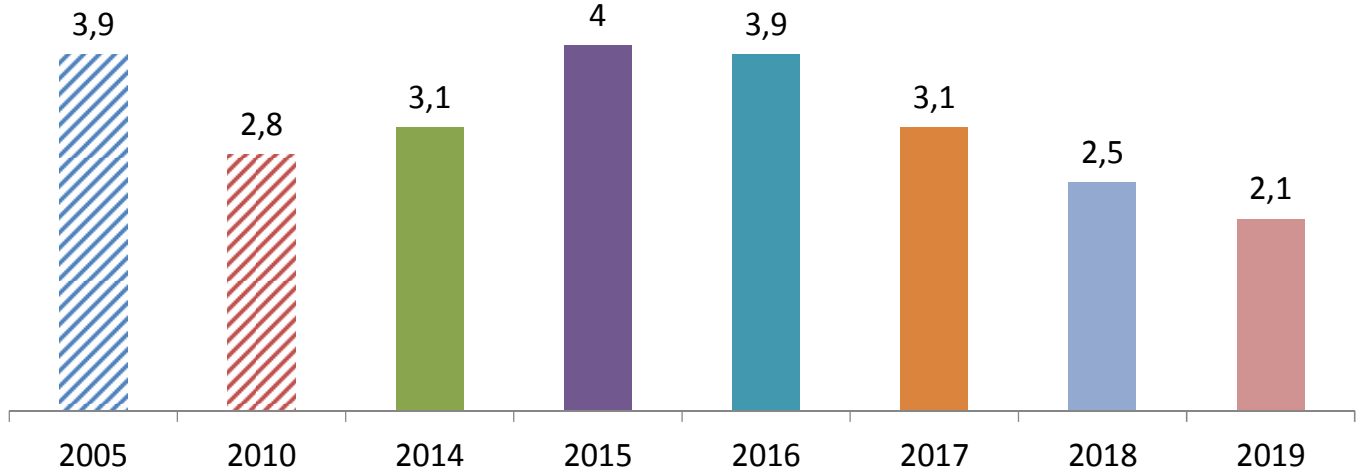
Secondo i criteri operativi ISTAT di rilevazione, sono considerate occupate le persone con più di 15 anni che, nella settimana a cui si riferisce l'intervista, hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita. E' occupato anche chi ha lavorato almeno per un'ora presso la ditta di un familiare senza essere retribuito.

Occupati per settore

La composizione dell'occupazione bresciana è tradizionalmente caratterizzata da una robusta concentrazione, rispetto alla media nazionale e regionale, di occupati nell'industria manifatturiera. Nel 2019, infatti, il 41,8% degli occupati lavorano nell'industria. Gli occupati nell'agricoltura rappresentano il 2,1% del totale, in calo nel periodo osservato. I servizi assorbono la maggiore quota di occupati ovvero il 56,1%.

Percentuale di occupati in AGRICOLTURA

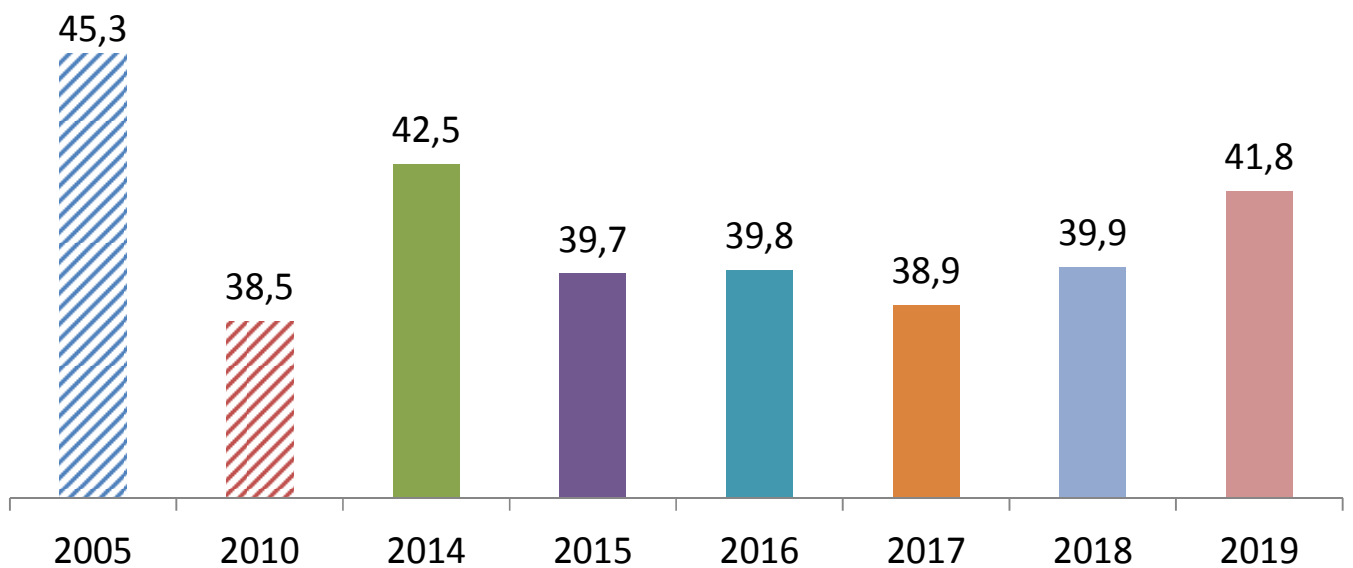
Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	1,7	1,5	1,7	1,9	1,5	1,3	1,3	1,4
Italia	4,2	3,8	3,6	3,8	3,9	3,8	3,8	3,9

Percentuale di occupati nell'INDUSTRIA

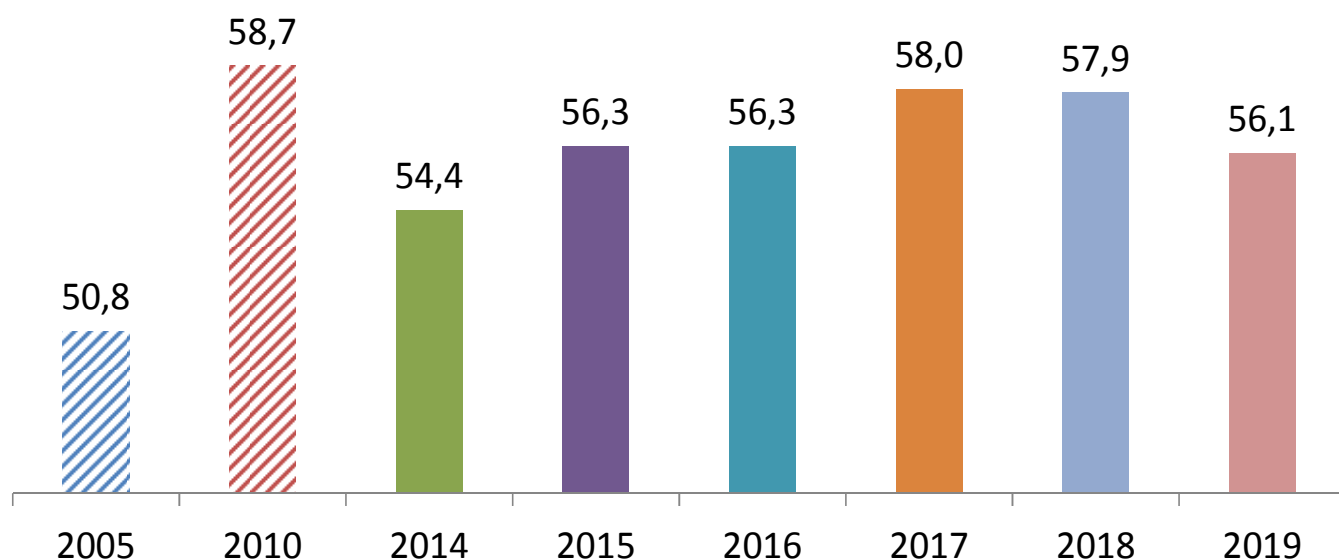
Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	38,5	33,9	32,5	32,4	32,2	31,6	31,3	31,4
Italia	30,7	28,6	26,9	26,6	26,1	26,0	26,1	25,8

Percentuale di occupati nei SERVIZI

Brescia



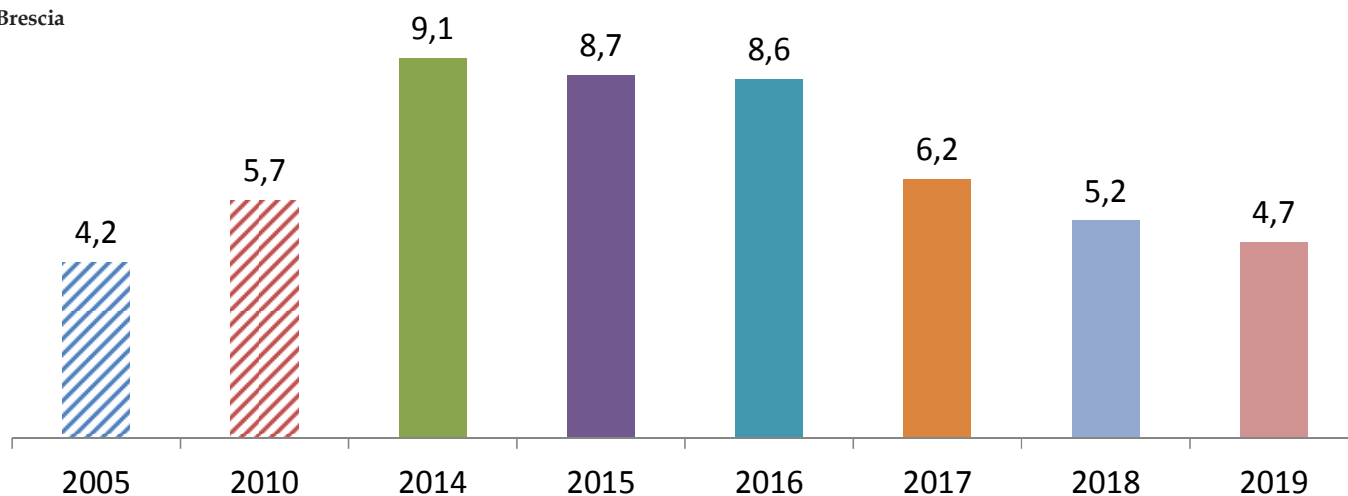
	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	59,8	64,6	65,8	65,8	66,3	67,0	67,4	67,2
Italia	65,1	67,6	69,5	69,6	70,0	70,2	70,1	70,3

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione, cioè il rapporto fra persone in cerca di lavoro e le corrispondenti forze lavoro, si è attestato nel 2019 a Brescia al 4,7%. Il dato bresciano è inferiore al tasso lombardo (5,6%) e si attesta molto al di sotto dei livelli nazionali (10,0%).

Negli ultimi cinque anni il tasso di disoccupazione ha seguito un andamento decrescente passando dal 8,7% del 2015 al 4,7% del 2019.

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	4,1	5,5	8,2	7,9	7,4	6,4	6,0	5,6
Italia	7,7	8,4	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0

I valori del sistema economico bresciano

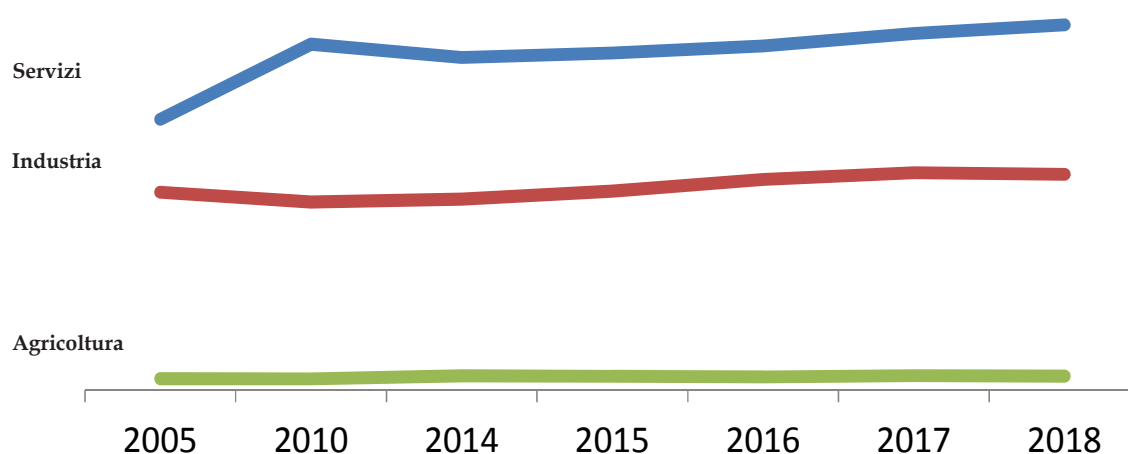
Valore aggiunto

Nel 2019 il valore aggiunto della provincia di Brescia è stato pari a 38.729 milioni di euro.

Nel 2018 il valore aggiunto è stato prodotto per il 61,4% dai servizi per un valore di 23.502,1 milioni di euro; per il 36,3% dall'industria (con un valore di 13.878,5 milioni di euro) e per il rimanente 2,3% dall'agricoltura (889,5 milioni di euro). Dal confronto territoriale è evidente che il peso del valore aggiunto provinciale dell'industria è superiore rispetto alla media nazionale e regionale.

Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per branca di attività economica (in milioni di Euro)

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018
Servizi	19.137,7	20.818,7	21.771,3	22.045,8	22.501,1	23.125,1	23.502,1
Industria	12.789,3	12.023,1	12.091,9	12.523,8	13.306,1	13.755,9	13.878,5
Agricoltura	770,8	741,6	889,7	865,3	840,0	930,6	889,5
Totale	32.697,8	33.583,5	34.753,0	35.434,8	36.647,3	37.811,6	38.270,2

LOMBARDIA

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018
Servizi	191.762,3	223.979,6	229.895,9	235.802,9	241.300,5	247.495,6	251.794,2
Industria	87.662,0	87.418,8	85.723,9	86.217,5	90.032,6	92.155,1	92.638,6
Agricoltura	3.099,4	3.047,5	3.773,0	3.688,7	3.640,9	3.945,4	3.854,6
Totale	282.523,7	314.446,0	319.392,8	325.709,1	334.973,9	343.596,1	348.287,4

ITALIA

	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018
Servizi	968.138,1	1.068.503,5	1.091.756,3	1.108.614,8	1.130.241,5	1.153.637,0	1.171.664,3
Industria	347.592,7	352.318,5	338.474,8	345.247,2	359.811,1	369.901,3	378.071,1
Agricoltura	30.374,5	28.608,5	32.513,3	34.187,0	32.701,1	34.257,5	34.727,0
Totale	1.346.105,3	1.449.430,4	1.462.744,6	1.448.049,0	1.522.753,8	1.557.795,8	1.584.462,4

Fonte: ISTAT anni dal 2005 al 2017 – ultimo aggiornamento maggio 2020.

Fonte: Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne anni 2018-2019

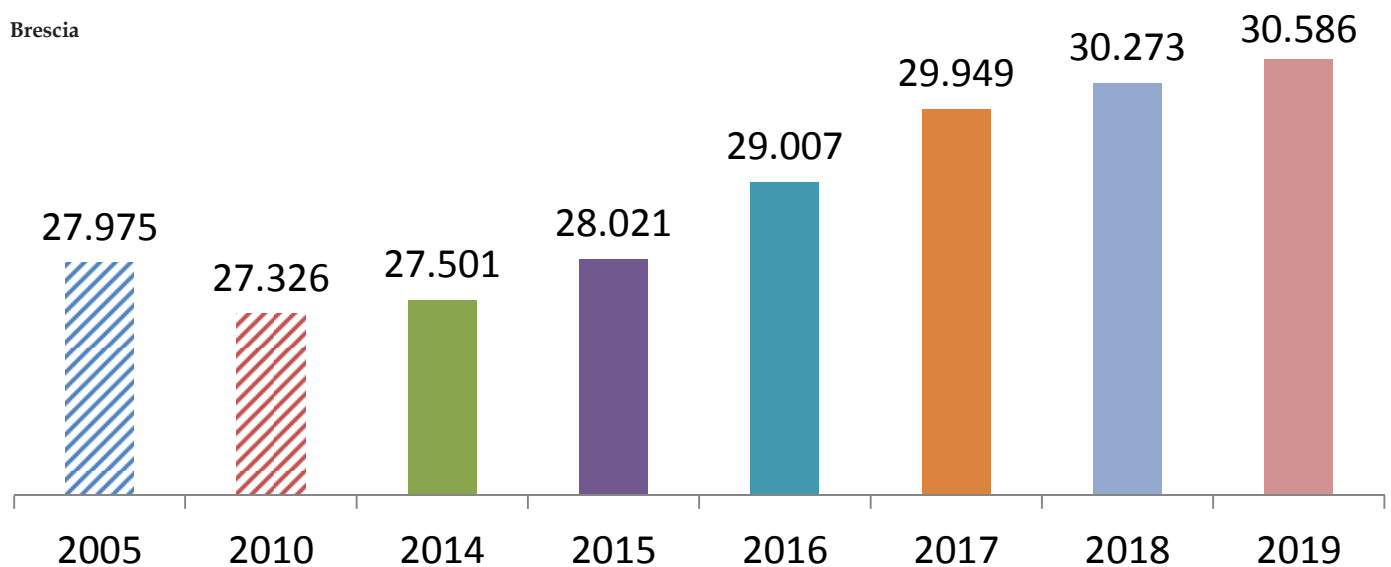
Valore aggiunto pro-capite

Il valore aggiunto pro-capite della provincia di Brescia nel 2019 è stato pari a 30.586 euro, valore superiore rispetto al dato nazionale ma inferiore in confronto a quello lombardo. Nel periodo 2015 - 2019 ha seguito un andamento crescente.

Valore aggiunto pro-capite a prezzi base e correnti

Valori espressi in Euro

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	30.450	32.645	31.978	32.553	33.451	34.265	34.661	35.045
Italia	23.221	24.452	24.063	24.503	25.117	25.733	26.223	26.588

Valore delle importazioni ed esportazioni

Il sistema economico bresciano è storicamente caratterizzato da un'elevata propensione agli scambi con l'estero. Le esportazioni nel 2019 ammontavano a 16,3 miliardi di euro, le importazioni a 9,1 miliardi di euro.

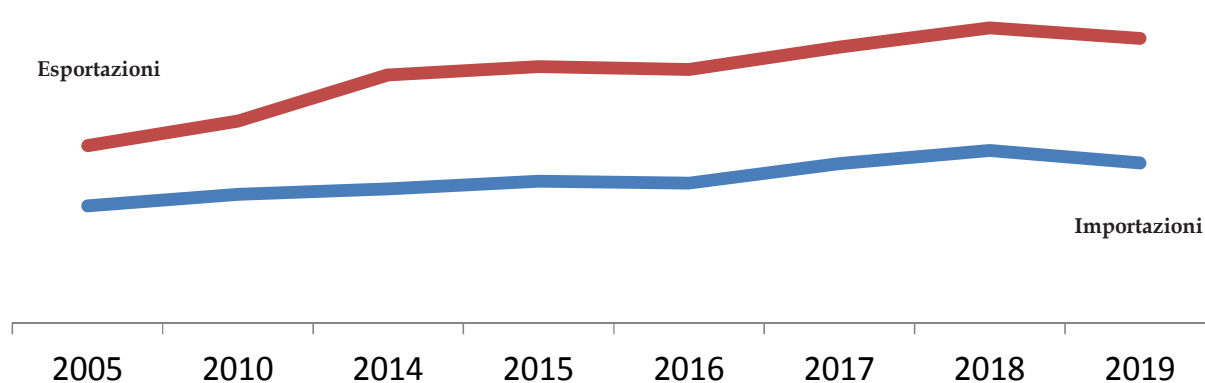
Tuttavia, nel complesso del 2019, le esportazioni bresciane sono diminuite del 3,8% rispetto al 2018. Risultato che arresta la crescita dell'export provinciale, con il primo segno "meno" dal 2016, anno in cui si registrò un -1,2% sul 2015. Le importazioni complessive calano, invece, del 7,6%, ed evidenziano l'importo più basso dal 2016.

La dinamica risente del rallentamento del commercio mondiale che, nel periodo ottobre-dicembre 2019, ha registrato un segno meno (-0,8%).

Il 2019 si chiude con un calo complessivo degli scambi internazionali dello 0,4%, contro il +3,4% del 2018 e il +4,8% nel 2017.

Interscambio commerciale in Provincia di Brescia

Valori espressi in migliaia di Euro



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Import	6.685.831	7.354.730	7.658.043	8.107.337	7.996.737	9.112.340	9.891.603	9.141.105
Var. %	7,4	-41,0	6,0	5,9	-1,4	13,9	8,6	-7,6
Export	10.147.356	11.562.872	14.203.475	14.677.513	14.508.595	15.791.006	16.942.097	16.300.013
Var. %	8,8	30,7	3,9	3,3	-1,2	8,8	7,3	-3,8
Saldo	3.461.525	4.208.141	6.545.431	6.570.176	6.511.857	6.678.665	7.050.494	7.158.908

Dati Istat - Valori 2019 provvisori

Bilancia commerciale

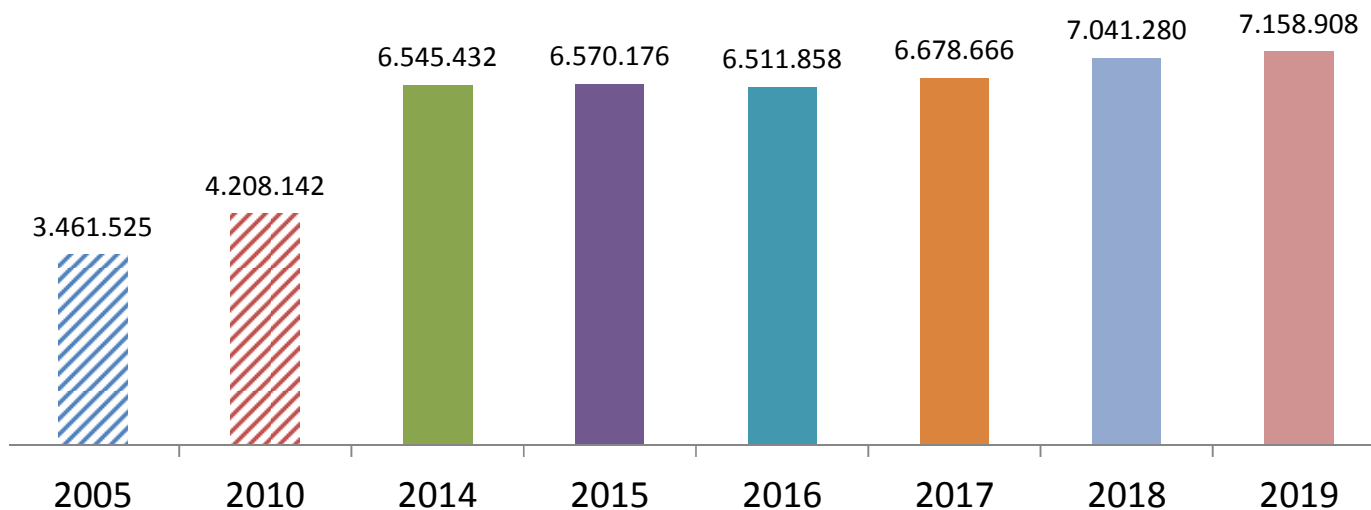
Brescia si caratterizza per il surplus commerciale poiché il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni, chiudendo il saldo in attivo.

Il saldo commerciale si amplifica e raggiunge la cifra record di 7,16 miliardi di euro, in aumento dell'1,5% rispetto a quello del 2018 (7,05 mld).

Saldo commerciale

Valori espressi in migliaia di Euro

Brescia



	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	-25.926.096	-22.066.087	-840.839	-4.820.565	-3.418.569	-4.710.412	-7.331.259	-6.844.872
Italia	-9.368.632	-27.365.843	41.931.567	41.806.907	49.643.115	47.641.836	39.279.740	52.934.00

Dati Istat - Valori 2019 provvisori

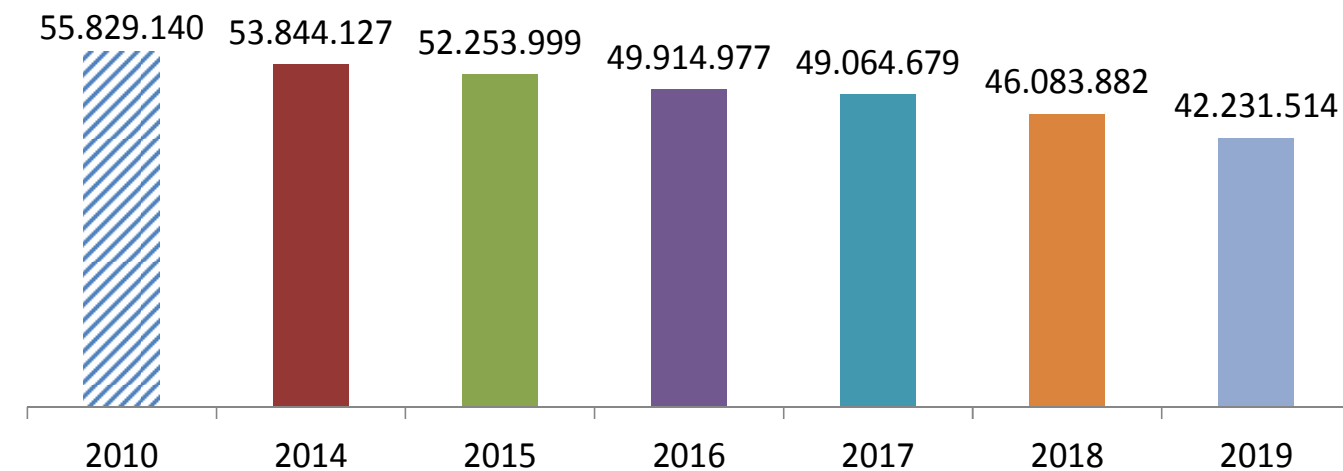
Sistema creditizio

Sulla base dei dati di Banca d'Italia, a fine 2019 gli impieghi in provincia di Brescia ammontano a 42.231 milioni di euro, pari al 10,2% del totale regionale e al 2,5% di quello nazionale, in calo rispetto al 2018 del 8,4% e del 19,2% in confronto al 2015.

Impieghi bancari

Valori espressi in migliaia di Euro

Brescia



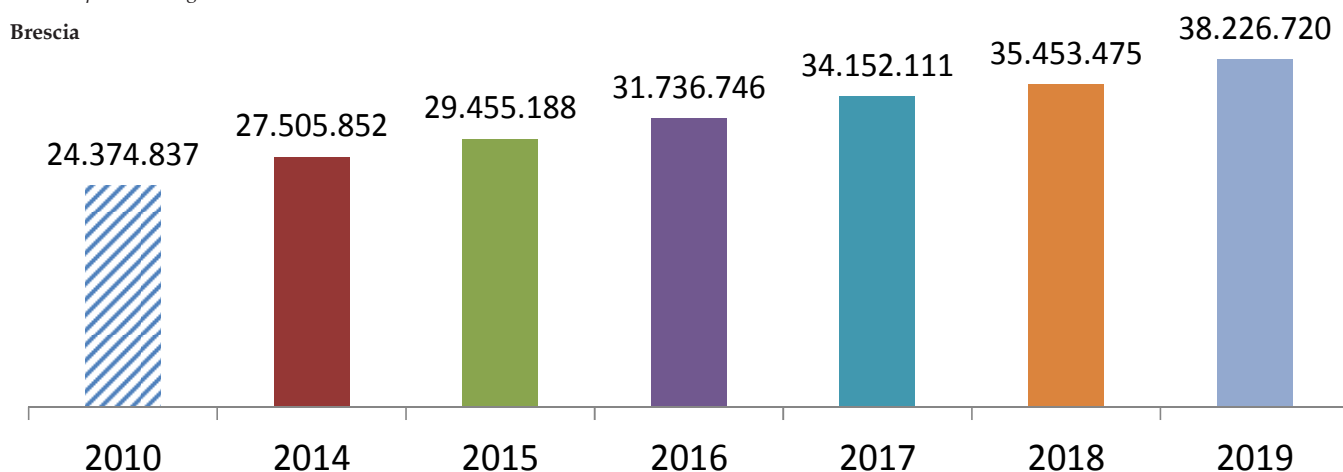
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	442.718.920	440.037.704	439.529.276	434.234.518	430.023.601	413.548.480
Italia	1.824.436.560	1.824.272.225	1.803.430.439	1.761.471.722	1.715.917.622	1.660.024.156

I depositi bancari ammontano nel 2019 a 38.226 milioni di euro pari al 9,4% del totale regionale al 2% di quello nazionale, in aumento sul 2015 del 29,8%.

Depositi bancari

Valori espressi in migliaia di Euro

Brescia



	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Lombardia	295.146.776	318.416.944	338.269.286	362.685.808	383.267.439	405.821.540
Italia	1.574.745.120	1.647.373.251	1.710.509.953	1.720.132.259	1.781.818.082	1.857.611.734

Depositi bancari per abitante (Fonte: Banca d'Italia)

Valori espressi in Euro

Brescia



	2000	2014	2015	2016	2017	2018
Lombardia	26.600	31.700	34.400	36.600	39.000	42.300
Italia	19.900	17.200	18.200	19.300	20.200	21.300

Fonte Banca d'Italia - Dati 2019 non disponibili

Banche e sportelli

Nel 2019 si confermano 11 le aziende di credito che operavano con una sede in provincia di Brescia, 2 in meno rispetto al 2015, attraverso una rete di 737 sportelli bancari diffusi in tutti i comuni del territorio: 162 in meno sul 2015.

Aziende di credito	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Brescia	19	16	15	13	12	10	11	11
Lombardia	176	176	160	154	152	138	136	137
Italia	778	760	664	643	604	538	505	488

Sportelli bancari	2005	2010	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Brescia	826	968	900	899	878	814	754	737
Lombardia	5.940	6.611	6.004	6.013	5.805	5.429	5.010	4.814
Italia	30.946	33.663	30.740	30.258	29.027	27.358	25.409	24.312

PARTE SECONDA IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

Sistema camerale

La crisi determinata dal Coronavirus è contemporaneamente crisi sociale e crisi economica, destinata a modificare i futuri modelli di comportamento e le relazioni, anche attraverso un nuovo e ben più diffuso utilizzo delle tecnologie digitali. Ed è arrivata quando in tante parti del mondo - Italia compresa - non erano stati ancora recuperati i livelli di sviluppo antecedenti al 2007-08.

Le Camere di Commercio sono state sin da subito pronte a fare la propria parte nell'emergenza, ma dovranno, come sistema, contribuire alla costruzione di un progetto-Paese, che rafforzi le politiche di sviluppo, che dia impulso alla sostenibilità e alla digitalizzazione e che sostenga le economie in crisi.

In tale prospettiva il sistema camerale ha proposto, nell'ambito del Recovery Plan, una serie di progetti basati sulle linee strategiche del sistema, in grado di contribuire in maniera rilevante alla costruzione di un piano che possa rilanciare il nostro Paese.

Nel frattempo la riforma del sistema camerale si avvia alla conclusione e, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale sui ricorsi, l'art. 61 del DL 104/2020 ha posto le basi per rimettere in pista le Camere di Commercio e riconoscerne il ruolo, dando l'impulso decisivo per completare gli accorpamenti al 30 novembre 2020 e porre fine al lungo e sofferto percorso, iniziato nel 2016.

Il completamento della riforma si pone come condizione perchè alle Camere venga riconosciuto il ruolo di indispensabile anello di connessione tra flussi e luoghi, tra territori e Stato, confermandosi come sistema di rappresentanza in grado di fare sentire la voce di tutti i settori produttivi e di stare accanto alle imprese, a partire da quelle maggiormente colpite dall'emergenza pandemica.

Regione Lombardia

Regione Lombardia è l'ente di riferimento con cui il sistema camerale lombardo si confronta costantemente per le politiche e le azioni di sviluppo della competitività del territorio lombardo e delle sue imprese.

Sin dal 2006 la stipulazione dell'Accordo di Programma per la Competitività (AdP) tra Regione, Camere lombarde ed Unioncamere Lombardia ha avviato un continuo confronto ed una condivisione di strategie nelle azioni dirette alle

imprese ed ai territori, ove il ruolo del Sistema camerale ha acquisito rilievo come punto di riferimento e di competenza sul tema del consolidamento e dello sviluppo del tessuto imprenditoriale.

Lo strumento dell'AdP lombardo ha portato all'ottimizzazione ed al raddoppio delle risorse per le imprese, già messe a disposizione dal sistema camerale, con l'apporto di quelle di Regione e ad una focalizzazione delle azioni per sostenere la competitività, condivise con il mondo associativo regionale.

La riduzione delle risorse, determinata dai tagli alle entrate previsti nella riforma camerale, è stata comunque mitigata dallo sforzo regionale di concentrare gli apporti finanziari, derivanti anche dai finanziamenti europei, sulle progettualità condivise rivolte alle imprese.

Nei prossimi anni si prospetta la prosecuzione della collaborazione tra Camere lombarde e Regione, con la prospettiva di una ulteriore leva, che potrebbe essere costituita dalla gestione dei fondi straordinari del Recovery Fund.

Enti locali

Con la Provincia di Brescia e con il Comune di Brescia si conferma un'azione congiunta sui temi della promozione turistica del territorio e sul rilancio infrastrutturale, con particolare riferimento all'Aeroporto di Brescia Montichiari.

Con i due Enti Locali territoriali principali verrà inoltre avviato un percorso di coordinamento per la realizzazione di progetti innovativi sul versante della sostenibilità ambientale, con il concorso di UNIBS, a2a, Confindustria Brescia, con l'apporto operativo di CSMT.

Con il Comune di Brescia si sono consolidati rapporti per la realizzazione di progetti legati alla promozione del territorio e della cultura anche attraverso la partecipazione a realtà intermedie, come Fondazione Brescia Musei e Fondazione Teatro Grande. Il progetto di Bergamo-Brescia capitali della cultura 2023 vedrà le realtà comunale e camerale bresciane a stretto fianco operativo in un quadro più ampio ed articolato, con i corrispondenti Enti bergamaschi, per una forte sinergia progettuale ed attuativa, volta ad accogliere ogni declinazione di opportunità scaturente dall'evento.

Si consolidano anche le relazioni ed i rapporti con altre realtà territoriali, Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni, soprattutto sul tema del coordinamento dei servizi di Sportello Unico della Attività Produttive - SUAP, nel più ampio disegno di sostenere le realtà locali nello svolgimento delle funzioni di *front office* del servizio amministrativo e puntando ad una più estesa

rete di coordinamento procedurale e procedimentale nell'interesse delle imprese.

Associazioni di categoria

Diversi progetti sono stati realizzati con il concorso singolo o unanime delle Associazioni di Categoria, che si confermano interlocutori privati principali delle politiche camerali. Iniziative volte a trasferire alle imprese - per il tramite delle loro rappresentanze associative - opportunità e conoscenze ma anche sostegni economici e progettualità di sistema, anche a geometria variabile, nell'intento comunque di estendere il più possibile alle imprese i canali di fruizione dei benefici e dei servizi camerali.

Resta prioritaria l'attenzione a sviluppare azioni di coordinamento delle diverse iniziative, scaturenti dalle Associazioni di Categoria, al fine di valorizzare al meglio il risultato di sistema, estendendo alla rete la più ampia possibile di imprese destinatarie di informazioni ma anche di report di analisi econometriche condotte sul territorio.

PARTE TERZA LINEE DI INDIRIZZO

Oltre il lockdown

Le numerose iniziative di promozione economica contraddistinguono da tempo la Camera di Brescia come un *unicum* nel panorama nazionale, grazie alla sua ampia disponibilità economica riversata prioritariamente sulle imprese e sugli enti, organismi ed associazioni che, a livello locale, propongono iniziative di promozione dell'attrattività, della produzione e delle eccellenze locali.

Il rinnovo degli Organi camerali, operativo dalla fine del 2019, si è innestato su un percorso di azioni già consolidate, che sono poi state riviste o integrate a causa della pandemia.

Lo stravolgimento portato dalla pandemia nel tessuto imprenditoriale ha comportato nel 2020 una repentina riorganizzazione operativa e corale dell'Ente, al fine di favorire azioni dirette alle imprese, in particolare l'erogazione massiva dei contributi richiesti dalle imprese, in un grave momento di difficoltà economica.

Facendo tesoro anche delle circostanze drammatiche del 2020, si è delineato con maggiore precisione il tracciato di operatività dell'Ente camerale, che caratterizzerà anche i prossimi anni, verso il recupero della competitività dell'intero sistema: consolidamento delle iniziative promozionali, incremento dei servizi di supporto e di sostegno alla nascita e crescita delle imprese e, tra le nuove attribuzioni, l'affiancamento nel delicato momento della crisi di impresa, al fine di prevenire la chiusura delle attività e l'impovertimento del tessuto imprenditoriale.

Resta comunque prioritaria nel breve e medio termine l'attenzione al sostegno - in primis economico - ai settori che saranno maggiormente colpiti dalle misure restrittive volte a contenere la diffusione epidemica, sulla falsariga degli interventi emergenziali adottati dalla Camera di Commercio nel corso del 2020, sia in forma autonoma che in accordo con Regione Lombardia.

Drivers delle politiche camerali

Si pone come necessaria una revisione delle politiche camerali nel quadro della nuova situazione economica e sociale scaturita dalla pandemia.

Occorrono occhi nuovi, per guardare a futuri scenari, nei quali niente sarà come prima, aiutando le imprese e l'intero sistema economico a prendere consapevolezza di ciò, prospettando nuovi orizzonti ed individuando nel nuovo assetto – peraltro ancora non definitivo – nuove opportunità di sviluppo e di competitività.

I fattori produttivi tradizionali non sono stati superati o resi secondari dall'emergenza sanitaria ma - piuttosto - vengono declinati in un modo diverso.

Si profilano nuove forme di business, nuove modalità di lavoro e relazioni sociali, nuove forme di commercio e di scambio, un diverso approccio al mondo del benessere, in ogni sua declinazione possibile: fattori che portano le imprese a rivedere le strategie, con una domanda non contratta – se non temporaneamente - ma certamente destinata a cambiare pelle, soprattutto con l'avvento di nuove generazioni di consumatori ed utenti, che si avvicinano al mercato dei consumi in maniera irreversibilmente differente ed innovativa, mettendo in discussione i tradizionali percorsi dei servizi commerciali e non solo.

Nuove forme di relazioni sociali e di lavoro portano a prospettare scenari di profonda riorganizzazione delle imprese, con una forte spinta al lavoro agile o dematerializzato, con conseguenti ripensamenti di processi organizzativi relazionali e di valutazione.

I nuovi scenari che si prospettano incideranno notevolmente nelle relazioni tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione. La forte spinta alla digitalizzazione, necessitata dalla pandemia, deve diventare un nuovo modus operandi, da accogliere come opportunità di sviluppo ed ulteriore fattore di competitività.

La Camera di Commercio di Brescia, già attrezzata per avviare percorsi innovativi di servizi alle imprese, partendo da soluzioni necessitate e valorizzando in esse quanto di innovativo, conveniente, efficace ed efficiente, troverà ulteriori ragioni per offrire una vera opera di semplificazione, pur in un contesto normativo attualmente ancorato a procedure che appesantiscono una Pubblica Amministrazione che - in non pochi casi - coltiva l'ambizione di essere agile, snella ed efficiente.

Una linea prioritaria di azione si concretizzerà nel supporto completo alle imprese - che inizia con l'orientamento all'avvio e termina con la cancellazione dal Registro Imprese - grazie all'esperienza pluriennale maturata dall'Ente nell'ascolto delle esigenze del territorio, maggiormente qualificato dal livello di conoscenza e di preparazione delle proprie risorse umane, costantemente aggiornate per mezzo di programmi di formazione del sistema camerale.

Per continuare ad offrire supporto qualificato alle imprese è poi necessario mantenere sistematicamente l'attenzione sulla gestione delle risorse economiche, umane e strumentali, mediante la predeterminazione di parametri di contenimento, il monitoraggio ed i report finali. L'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, in particolare privilegiando il fronte delle risorse umane di servizio alle imprese, unitamente alla riduzione dei costi, consente nel medio/lungo periodo di migliorare progressivamente i servizi e di incrementare le risorse disponibili da destinare alla realizzazione di progetti a supporto delle imprese.

Tali finalità potranno essere conseguite al termine del percorso di assessment e di riorganizzazione, avviato nel corso del 2020 e mirato ad individuare margini di efficientamento organizzativo e gestionale per recuperare risorse e disponibilità per proseguire nel percorso di sviluppo dei servizi digitali e per attuare in concreto interventi di semplificazione.

Oggi più che mai l'innovazione costituisce un passaggio obbligato nella vita e nell'incremento della competitività delle imprese. La Camera di Commercio di Brescia, promuovendo progettualità innovative, da un lato, ed aderendo ad azioni del sistema camerale e locali, dall'altro, collabora nell'innalzamento della cultura di impresa, affiancando anche la promozione delle imprese sui mercati internazionali con attività mirate ed efficaci.

Nel quadro della continua ottimizzazione delle risorse viene confermata la linea strategica del coordinamento tra le progettualità promozionali della Camera, dell'Azienda Speciale, di Bresciatourism-VisitBrescia e delle Associazioni di Categoria anche dal punto di vista politico e di visione tra la Camera e le sue articolazioni, al fine di recuperare il ruolo primario del "Sistema Brescia" in tutti gli ambiti dello sviluppo economico, riducendo le duplicazioni e le ripetizioni e generando valore aggiunto dalla cooperazione tra i diversi attori locali.

PARTE QUARTA LINEE DI INTERVENTO

Innovazione e sostenibilità

Si assiste oggi al superamento dell'esclusività dell'appartenenza ideologica dei temi ambientali, un tempo monopolio di una sola parte politica, e proprio per questo causa di contrapposizioni ideologiche sterili ed improduttive.

La sensibilità sul tema della sostenibilità è ormai patrimonio "de-ideologicizzato", comune e condiviso a livello di tutti i protagonisti della società: imprese, cittadini, istituzioni, ed ancor più assunto dal mondo economico, là dove sostenibilità diventa fattore di innovazione e di competitività.

Volendo individuare anche una opportunità dalla crisi pandemica, emerge a livello globale il tema della sostenibilità, indissolubilmente legato al tema dell'innovazione. La sostenibilità declinata in diversi ambiti, non solo prettamente ecologico, ma anche sociale ed economico, si consolida come *leitmotiv*, che è stato progressivamente recepito nella sensibilità delle imprese, soprattutto di quelle più innovative e che sarà in prospettiva un autentico volano di sviluppo.

Da alcuni anni, all'interno di azioni di sistema, la Camera di Brescia ha promosso iniziative di sostegno, in particolare economico, ai progetti di sostenibilità, con l'obiettivo di stimolare il tessuto produttivo verso l'innovatività, la riqualificazione e la competitività.

Di qui l'accordo quadro per un Centro di Sviluppo della Sostenibilità - CSS, condiviso da Camera di Commercio, UNIBS, a2a Confindustria Brescia, per accelerare l'attuazione concreta e trasversale del principio di sostenibilità nei processi, nei servizi e nelle attività della realtà bresciana, mettendo a disposizione la ricerca più avanzata e la conoscenza profonda del territorio da parte dei sottoscrittori, con l'obiettivo di elaborare la Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile e coordinare e dare attuazione a Progetti di Sistema e Interventi Specifici previsti dalla Strategia, nonché alle azioni ritenute coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della stessa.

Il sistema Brescia, innovativo e sostenibile, deve porsi poi i temi della propria promozione come area di eccellenza e di forte attrattività, superando la visione negativa che il territorio bresciano sconta per l'eredità ricevuta in termini di sfruttamento delle risorse naturali e di forte impatto lesivo del territorio, con la costante prevalenza del miope ritorno economico immediato individuale del singolo operatore a scapito del patrimonio comune.

L'attrattività del territorio diventerà un driver di sviluppo, supportato da azioni di intervento sulla qualità dei processi produttivi, sulle condizioni di lavoro e sulla sensibilità ecosostenibile, ove il patrimonio ambientale si pone come *asset* comune ed indivisibile.

La tradizionale qualità imprenditoriale, storica per Brescia, non basta più. L'attrattività si costruisce e si incrementa anche con un sistema attento al benessere del cittadino utente, del lavoratore e del territorio.

Il driver Impresa 4.0, messo in secondo piano nel corso della pandemia, deve essere riportato all'attenzione come elemento determinante della competitività delle imprese. Occorre riprendere il dialogo con le realtà imprenditoriali di minori dimensioni per trasferire il concetto che la digitalizzazione non è esclusiva di un complesso imprenditoriale strutturato, ma connota ogni fase organizzativa e di gestione di un'impresa, anche la micro e l'individuale. Si conferma quindi l'impegno della Camera di Commercio ad operare con azioni di sensibilizzazione e di awareness oltre che di misurazione del grado di digitalizzazione mediante assessment o self-assessment, per favorire la presa di coscienza del percorso da intraprendere. Le azioni si svilupperanno sia nell'ambito delle progettualità del sistema camerale nazionale e lombardo, in quest'ultimo caso in stretta collaborazione con Regione Lombardia, sia nel quadro di collaborazioni progettuali condivise con quelle Associazioni di Categoria che si dimostrano più attente ai percorsi di accompagnamento delle imprese verso l'innovazione digitale.

Rientrano fra le le linee di intervento anche le iniziative a supporto della costituzione di imprese particolarmente votate all'innovazione e al digitale, nello specifico, le start-up innovative. La Camera di Commercio di Brescia supporta i futuri imprenditori nella costituzione delle start up innovative, sia in fase costitutiva che in fase modificativa, avendo cura di indirizzarli verso una organizzazione di impresa la più digitale possibile e coordinando gli adempimenti - sempre in forma digitale - dovuti anche nei confronti di altri enti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e SUAP. In quest'ottica continuerà ad essere incentivata la diffusione alle start up innovative del "kit dell'imprenditore digitale". Si valuteranno inoltre gli opportuni canali che consentano il contatto fra tali imprese e il resto del tessuto economico bresciano, al fine di creare un interscambio fra imprenditori che hanno interessi comuni: ottenere fonti di finanziamento e/o avvicinarsi a innovatività utili alla propria attività. Si intendono realizzare le iniziative per la predisposizione strutturata del circuito "*Wake up start up*", un circuito di aggiornamento e innovazione specificamente creato in collaborazione con le Camere di Commercio di Mantova, Treviso e Verona per il supporto delle start up innovative costituite con l'assistenza della Camera di Commercio.

A livello di supporto di servizi per l'innovazione e la sostenibilità, la Camera è in costante contatto con le realtà territoriali che forniscono peculiari e

specialistici servizi per l'innovazione e la sostenibilità (Università *in primis* e istituzioni partecipate e/o sostenute dalla Camera), con la prospettiva di:

- favorirne il collegamento ed il rapporto con il sistema imprenditoriale;
- favorire lo start up ed il consolidamento di imprese innovative, con tutoraggio, innovazione, scouting delle idee innovative;
- continuare a promuovere le reti di impresa, nella consapevolezza che i network diano forza, efficacia e competitività;
- sostenere le imprese nelle fasi di ricambio generazionale e le forme dell'imprenditorialità femminile e giovanile, promuovendo concretamente il superamento del digital divide per coadiuvare l'accrescimento culturale del management.

Internazionalizzazione

La competitività internazionale del sistema Brescia è rinomata e – nonostante la situazione contingente – riesce a mantenere elevati gli standard di qualità nella conquista dei mercati. Tuttavia, la spinta va alimentata con azioni di sostegno alle imprese per l'accesso ai nuovi mercati esteri, anche con strumenti innovativi che il sistema camerale sta approntando e che verranno a breve diffusi, estendendo alle imprese locali la conoscenza delle opportunità di utilità di servizio che può offrire loro il sistema delle Camere di commercio italiane all'estero, fattore di prima assistenza ed orientamento su nuovi terreni.

Proprio con il sistema di queste ultime si rinnova l'impegno per riproporre nel corso del 2021 la Convention annuale, che richiamerà i rappresentanti di circa 80 Camere italiane all'estero, potendo offrire al tessuto imprenditoriale bresciano opportunità di conoscenza, informazione sulle priorità di business e sui servizi offerti dalle stesse. Il progetto intende porsi come avvio di una collaborazione più strutturata e sistematica tra Camera di Brescia e Camere italoestere per facilitare canali informativi e di supporto per i percorsi di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale bresciano.

L'impegno della Camera di Brescia si rinnova con priorità al sostegno delle imprese nei percorsi di internazionalizzazione, non solo con i tradizionali contributi, ma anche attraverso i servizi informativi, formativi e di orientamento offerti dai partners del servizio Lombardiapoint (Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, ICE, SACE, SIMEST) e Worldpass (Unioncamere Nazionale, ICE, SACE, SIMEST), e promuovendo nelle più ampie sedi la semplificazione degli adempimenti amministrativi che le imprese devono sostenere.

Si avvierà un percorso con UNIBS per sviluppare la dimensione ed il radicamento internazionale del sistema imprenditoriale, con la finalità di formare laureati e dottori di ricerca provenienti da Paesi con i quali singole imprese bresciane abbiano interessi strategici, attraverso l'individuazione delle aree geografiche e l'investimento, sostenuto da borse di studio, nella formazione di laureandi, i quali possano acquisire il titolo di studio in Italia o nei paesi di origine, in ogni caso attraverso un percorso di mobilità internazionale, nell'ottica di favorire la crescita di professionalità qualificate da impiegare presso le imprese bresciane o presso le loro sedi estere.

Già pilota nel 2010 in un progetto di semplificazione della richiesta dei documenti per l'export, che ha portato negli anni ad una completa riorganizzazione del servizio all'utenza, che si è rivelato in grado di reggere la dirompente esperienza del lockdown, mantenendo inalterato il servizio alle imprese autorizzate a continuare la propria attività di esportazione, la Camera

di Brescia, dopo un necessario periodo di sperimentazione, avvierà un ulteriore servizio, finalizzato a consentire la stampa in house presso l'azienda dei documenti per l'export, riducendo la circolazione dei documenti dalla sede camerale verso l'impresa con indubbio vantaggio in termini di riduzione dei tempi e di efficientamento nella logistica.

Parallelamente, continuerà il dialogo con le realtà territoriali che si occupano di export, come l'Agenzia delle Dogane, per proporre soluzioni e semplificazioni, con l'obiettivo del miglioramento della competitività del tessuto imprenditoriale, come l'accompagnamento delle imprese più strutturate verso l'acquisizione dello status di operatore economico autorizzato, AEO, che certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali, oltre che organizzare momenti di formazione ed aggiornamento sulla vasta tematica doganale.

Pro Brixia, nella sua vocazione originaria di Azienda Speciale che offre alle mPMI opportunità per l'internazionalizzazione, mette a disposizione percorsi formativi per l'export e di primo accompagnamento verso i mercati internazionali, unitamente ad un calendario di fiere all'estero in cui cura la partecipazione collettiva, e ad un incremento degli incoming, in collaborazione sia con Regione Lombardia che con le realtà locali, in primis le Associazioni di Categoria.

Formazione

Un altro fattore di competitività è la crescita formativa delle risorse umane.

Il perdurante mismatching tra offerta di lavoro e profili formativi tradizionali impoverisce il sistema, costringendo le imprese a ricercare con difficoltà figure professionali innovative, con conseguente necessario ridimensionamento delle potenzialità di sviluppo. Un percorso di conoscenza e di orientamento rivolto ai ragazzi va avviato sin dal momento delle scelte iniziali di indirizzo, ma, nel contempo, occorre accompagnare lo studente nel percorso di conoscenza diretta del sistema-impresa, come luogo di sviluppo professionale futuro.

In questo contesto si colloca l'azione formativa della Camera verso gli studenti delle scuole superiori, con lo scopo di arricchire l'offerta di Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento - PCTO e come *trait d'union* tra il percorso scolastico e la attività di impresa.

Le nuove competenze camerali in tema di orientamento al lavoro, alle professioni ed all'autoimprenditorialità, introdotte dalla riforma del sistema camerale del 2016 hanno trovato concreta attuazione in progettualità innovative, che in alcuni casi si sono poste anche come paradigma per altre realtà camerali.

Le stesse progettualità, al momento, vanno ripensate in nuove declinazioni, che tengano conto del vincolo e delle restrizioni legate al perdurare della pandemia: soluzioni digitali/virtuali che si prospetta caratterizzeranno per lungo tempo le relazioni scolastiche con il mondo dell'impresa e del lavoro. Di qui la necessità di reinventare nuove forme dei percorsi di orientamento, in stretta collaborazione con la dirigenza scolastica di istituto e dell'ufficio territoriale ed in sinergia con quelle Associazioni di Categoria più sensibili al tema dell'orientamento e della formazione degli studenti mirata a far condividere con i ragazzi esperienze reali di lavoro nell'impresa.

Va poi ampliata la diffusione della conoscenza degli ITS, quale valida alternativa ai corsi universitari ordinari, fortemente orientati alla formazione direttamente impiegabile in azienda, fortemente richiesta.

Particolare attenzione verrà dedicata alla nascita di nuove imprese, attraverso la formazione per l'autoimprenditorialità e l'affiancamento nei primi anni di vita, riconoscendo alla Camera il ruolo di promotore della "voglia di fare impresa" in particolare tra i giovani e le donne, categorie tradizionalmente più in difficoltà, e nell'attuale momento storico maggiormente svantaggiate.

Promozione territorio

La qualità della vita diviene ulteriore elemento di competitività per lo sviluppo dell'attrattività territoriale. Il patrimonio naturale, storico e culturale in dotazione ai bresciani deve essere non solo valorizzato, ma anche ricollocato in un nuovo contesto, dove il benessere diviene un *driver* costante nella fruizione delle bellezze territoriali.

La Camera continuerà a sostenere l'operato di Bresciatourism-VisitBrescia, soggetto che ha una *mission* specifica sul versante della promozione territoriale, con un ruolo sempre più consolidato di soggetto coordinatore di livello provinciale delle progettualità locali di attrattività e di promozione. Con una mirata azione di ricostruzione della *web reputation* della provincia, condizionata dalla pandemia, Bresciatourism-VisitBrescia proseguirà l'attività di promozione del territorio e delle offerte turistiche, attivando tutte le leve utili di promo-commercializzazione, attraverso workshop dedicati all'incontro specialistico, ed ampliando il ricorso alle nuove tecnologie digitali.

Si realizza - al termine di un percorso di condivisione politica - un progetto di promozione del "sistema Lago di Garda", che vede convergere negli indirizzi politici e nel sostegno economico le realtà rappresentative delle tre sponde del lago, attraverso le Camere di Commercio di Brescia e Verona e la Provincia autonoma di Trento mediante l'agenzia Trentinomarketing. Un progetto che presenterà alla comunità nazionale ed internazionale il prodotto "Lago di Garda", superando le distinzioni di confine e creando valore aggiunto dall'unicità della proposta.

Il Lago di Garda potrà diventare anche motore di attrattività mediante spettacoli ed eventi culturali, organizzati nell'ambito del Festival GardaLO, un progetto che prenderà avvio nel corso del 2021 e che si svilupperà coinvolgendo, oltre al territorio di riferimento, anche gli spazi e gli eventi del capoluogo cittadino.

L'Azienda Speciale, nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale e la prevenzione del contagio, continuerà a svolgere la propria attività di gestione del padiglione a servizio di eventi di terzi, ed avvierà l'organizzazione diretta di un primo evento, Futura – Economia per l'ambiente – 2021, incentrato sul tema della sostenibilità ambientale, sempre più volano di competitività per le imprese, ma anche espressione del rispetto per l'ambiente e del risparmio nell'uso delle fonti energetiche. Più in generale, la situazione di crisi del settore fieristico richiederà il rafforzamento dei rapporti con le fiere del territorio, oltre allo sviluppo di modalità innovative nel progettare e gestire eventi, anche per mettere in mostra non solo prodotti ma anche valori, come la sostenibilità o la capacità imprenditoriale.

Il ricco patrimonio informativo, costituito da dati econometrici macro e di settore, frutto di elaborazioni del sistema camerale nazionale, regionale ed anche della struttura camerale, potrà essere ulteriormente valorizzato implementando gli strumenti innovativi di comunicazione, in un quadro di collaborazione sistematica con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio, come l'Università, le Associazioni di Categoria ed altre realtà pubbliche locali, al fine di costituire una centrale unica di coordinamento, elaborazione e diffusione dei dati e delle analisi di informazione statistica economica e sociale, conferendo ad essi sistematicità, univocità ed autorevolezza.

Infrastrutture

Le potenzialità della struttura aeroportuale di Brescia Montichiari con il relativo riconoscimento del livello di rilevanza nazionale nonché le prospettive del mercato del settore aereo portano a confermare e consolidare la vocazione cargo della struttura, già certificata dagli atti programmatori nazionali.

Dopo aver ottenuto - come azione preliminare e prioritaria - il riconoscimento giuridico e formale alla struttura aeroportuale di Brescia Montichiari di un ruolo di rilievo strategico nazionale, superando l'attuale vigente classificazione di aeroporto-riserva di capacità per il sistema lombardo, sancito nei diversi documenti programmatori nazionali, è necessario avviare un'azione di forte ed efficace incisività, intervenendo presso i decisori ed i programmatori politici di livello nazionale, titolati a riconoscere le caratteristiche di prima linea ed il ruolo primario all'infrastruttura aeroportuale bresciana, e nei confronti di decisori, gestori e realizzatori di infrastrutture, affinché intervengano per il completamento o la realizzazione di infrastrutture viarie, su gomma e su rotaia, che siano di diretta alimentazione per il traffico merci potenziale generato dall'Aeroporto, al fine di sviluppare una domanda sostenuta di servizi in un ambito territoriale idoneo ad ospitare aree dedicate ai servizi di supporto ed all'indotto.

Occorre concorrere come sistema Brescia a far confluire le proposte progettuali di investimento infrastrutturale per il rilancio dell'aeroporto nei programmi di investimento nazionali nell'ambito degli strumenti finanziari europei attivati nel corso del 2020 e, a livello locale, facilitare la convergenza e lo sviluppo di un interesse economico commerciale sull'infrastruttura e sull'area circostante, intervenendo presso la community economica locale e nazionale per far conoscere ed apprezzare le opportunità commerciali dell'Aeroporto in termini di sviluppo potenziale di scalo merci.

Si tratta di una sfida ventennale, che non ha perso tuttavia il potenziale valore che potrebbe dare al sistema bresciano se affrontata e vinta. Restano i diversi players della partita, ma è cambiato il contesto. Forse più difficile da affrontare, considerata la crisi derivante dall'epidemia, ma anche nuovo e inesplorato per quanto riguarda le prospettive di rilancio, proprio in ragione degli inediti fattori innovativi del sistema produttivo, distributivo e del consumo.

Un altro fattore di sviluppo della sostenibilità e dell'attrattività è il sistema fieristico locale. Superata la fase di messa in sicurezza finanziaria della società immobiliare controllata dalla camera di Commercio ed avviato un programma di rilancio - seppur bruscamente interrotto dalla pandemia - si sono poste le basi per ridisegnare un sistema di azioni promozionali, sia di natura fieristica che di sviluppo congressuale e di ricettività, che deve portare alla promozione

non solo – o non più solo – dei prodotti, ma anche di idee, progetti e cultura imprenditoriale, ponendosi come driver nella formulazione e progettazione di politiche industriali e di agende governative, in coerenza con i nuovi scenari che si stanno profilando in modo sempre più nitido ed irreversibile.

Accesso al credito

Gli interventi a favore dell'accesso al credito da parte delle PMI costituiscono un'esperienza storica della Camera di Commercio bresciana e del Sistema camerale lombardo che, in questo campo, ha operato con forti logiche di sistema e di condivisione su scala regionale, impiegando ingenti risorse che si sono poi rivelate delle formidabili leve capaci di produrre ampi margini di finanziabilità dei progetti imprenditoriali.

A fronte della forte richiesta di credito delle imprese, finalizzata a superare le gravi difficoltà generate dalla pandemia, la Camera confermerà nel tempo il sostegno ai fondi rischi dei Confidi, chiamati al ruolo di garanti dei finanziamenti erogati alle imprese, anche in attuazione degli indirizzi governativi che pongono la centralità del sistema dei Confidi, quale elemento strategico per agevolare l'accesso al credito delle PMI.

Il perdurare della pandemia e le conseguenze economiche rendono imprescindibile la continuità del sostegno diretto alle imprese con azioni della Camera e del sistema camerale lombardo, congiuntamente a Regione Lombardia, finalizzate a superare la crisi di liquidità, portando, in una visione di lungo respiro, l'attenzione dalla liquidità agli investimenti.

Gli Organismi di Composizione della Crisi di Impresa – OCRI, introdotti ma mai avviati per l'incombente della crisi epidemica, restano una valida opportunità, se si supera l'approccio a mero adempimento normativo, per reconsiderarli come strumento efficace in termini di efficientamento dell'economia locale, senza disperdere conoscenze, con effetti positivi anche sull'economia locale e vanno preceduti ed integrati con funzioni preliminari di primo orientamento alle imprese in difficoltà finanziarie. L'entrata in vigore degli OCRI sarà anche occasione per realizzare un servizio a rete tra le Camere lombarde che operano nel distretto del Tribunale delle Imprese di Brescia, consentendo all'Ente di acquisire una posizione privilegiata, in virtù dell'esperienza maturata nel campo delle ADR e della prevenzione del conflitto, al servizio delle imprese e delle istituzioni coinvolte.

Il reperimento di risorse finalizzate allo sviluppo d'impresa tramite canali digitali permarrà oltre l'attuale fase di crisi e rilancio, divenendo un canale alternativo ma strutturale all'accesso al credito tradizionale. Si tratta di un contributo decisivo alla diffusione ed all'utilizzo della finanza alternativa e digitale presso le imprese, in un momento dove al credit crunch sperimentato dalle mPMI si aggiungono perdite di fatturato considerevoli.

E' quindi necessaria l'attivazione di strumenti innovativi che si affacciano al mercato del credito – riconducibili al concetto di Fintech – che il sistema

camerale sta elaborando, sollecitato dalla rivoluzione che stanno vivendo le imprese ed il settore del credito tradizionale. L'obiettivo è quello di avvicinare gli imprenditori a strumenti Fintech e di finanza complementare che, mai come ora, possono rappresentare canali di finanziamento e di sviluppo vitali per sostenere la ripartenza nel contesto di attuale crisi di liquidità proprio per le loro caratteristiche di innovatività, digitalità e rapidità.

Regolazione mercato

Alle Camere di Commercio l'Unione Europea, per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico e di Unioncamere Nazionale, ha affidato il delicatissimo compito di “proteggere” le imprese italiane e comunitarie, i prodotti fabbricati in Italia e nei paesi comunitari, nonché il consumatore dal possibile “inquinamento” del mercato interno europeo e italiano, in particolar modo, da parte di produttori o di prodotti che non rispettano i parametri di legalità e di sicurezza richiesti dalle normative comunitarie e nazionali.

L'importanza del ruolo delle Camere di commercio in questo specifico settore è stato confermato dalla riforma del sistema camerale, che assegna loro la funzione di “tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale”.

Prioritario diventa dunque promuovere le azioni che vigilino sulla produzione e commercializzazione di prodotti che potenzialmente minaccino le produzioni di qualità. Gli interventi saranno finalizzati dunque a garantire un'azione di contrasto alla concorrenza sleale, il supporto consulenziale alle imprese ed una formazione continua agli attori coinvolti sulle normative di settore.

L'attività di vigilanza e controllo sarà inoltre condotta in modo da ridurre i tempi delle ispezioni attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi ed il coordinamento con gli altri organi di controllo coinvolti (Polizia Locale, Guardia di Finanza, Agenzie delle Dogane), evitando la duplicazione e la sovrapposizione di accessi e alleggerendo il carico “burocratico” che grava sulle imprese del settore

La Camera svolge anche un consolidato ruolo di authority locale per la promozione di rapporti impresa/impresa e impresa/consumatore, improntati all'equità contrattuale ed all'aderenza alle norme, intese come misure di innalzamento della qualità degli scambi commerciali e di contenimento della concorrenza sleale e delle pratiche commerciali scorrette, anche favorendo la diffusione dei servizi di giustizia alternativa e di comportamenti virtuosi fra gli attori del mercato.

Saranno rilanciati i servizi di mediazione e di arbitrato, quali strumenti deflattivi del contenzioso giudiziario e dei connessi rilevanti oneri, che gravano a carico sia delle imprese che dell'intera collettività, migliorando la qualità e l'efficienza dell'offerta.

Il rispetto della legalità costituisce un fattore fondamentale, che condiziona lo sviluppo economico, sociale ed umano di un territorio, essendo la protezione

della libertà degli operatori economici e del regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali condizioni essenziali per la crescita del tessuto economico.

L'emergenza sanitaria, con il concreto rischio di innalzamento della criminalità economica, sfruttando la contingente situazione di esposizione economica, impone di mantenere alto il livello di presidio di legalità attraverso azioni mirate di sostegno alle imprese. E' intenzione della Camera di Commercio mantenere attiva ed espandere nei prossimi anni questa competenza, che vede la Camera di Commercio quale presidio di legalità economica del proprio territorio, attraverso una molteplicità di attività da declinarsi al proprio interno e/o con partner istituzionali.

Lo Sportello Legalità - RiEmergo per l'accoglienza di imprenditori vittime di fenomeni criminosi ed il successivo accompagnamento alle Forze dell'Ordine; la sensibilizzazione del territorio sui rischi di infiltrazione delle cosche e della malavita organizzata mediante attività formativa ed incontri a tema con associazioni, Enti locali, stakeholders del territorio; l'organizzazione di eventi per le Scuole, finalizzati alla formazione di cittadini consapevoli dei rischi connessi ad avvicinarsi ad alcuni ambiti contigui alla malavita (ludopatia, uso irresponsabile del denaro) sono azioni che, in sinergia con altri soggetti impegnati sul medesimo fronte, potranno dare una prima - ma sostanziale - risposta al fenomeno dell'infiltrazione malavitoso nell'economia locale.

Servizi alle imprese - E-government

Nel mandato che si apre si darà piena continuità al percorso, già avviato da tempo dalla Camera di Commercio di Brescia, di digitalizzazione dei processi e di diffusione della “cultura del digitale”, percorso che ha ricevuto un forte impulso anche a seguito della situazione emergenziale in corso.

La spinta alla digitalizzazione, dovuta all'emergenza, diventa un nuovo modus operandi da accogliere come opportunità di sviluppo e ulteriore fattore di competitività. La Camera di Commercio di Brescia era già attrezzata per avviare percorsi innovativi di servizi alle imprese, partendo da soluzioni di volta in volta disponibili e valorizzando, in esse, quanto di innovativo, conveniente, efficace ed efficiente vi era. L'obiettivo è di offrire una vera opera di semplificazione, pur in un contesto normativo ancorato a procedure che ancora appesantiscono una Pubblica Amministrazione che - in non pochi casi - coltiva l'ambizione di essere agile, snella ed efficiente.

A questo scopo si intende valorizzare gli investimenti già realizzati per la interoperabilità delle Amministrazioni e per una più estesa erogazione dei servizi on-line. La Camera intende ampliare e migliorare progressivamente la propria offerta di servizi *on line*, promuovendone l'utilizzo presso gli utenti, con l'obiettivo di un passaggio definitivo dal documento cartaceo al documento informatico, dalla firma autografa alla firma elettronica, dalla posta raccomandata alla posta elettronica certificata e al domicilio digitale, dal fascicolo cartaceo al fascicolo informatico.

Il processo di digitalizzazione proseguirà secondo la duplice prospettiva esterna e interna, per ottenere una facilitazione nell'accesso dei servizi da parte dell'utenza e, allo stesso tempo, un'ottimizzazione dei processi. Ciò consentirà di adeguare ulteriormente la velocità con cui si muove la Camera di Commercio a quella con cui si muovono le imprese ed il mercato, in un'ottica orientata ad una sempre maggiore qualità dei servizi ed all'erogazione degli stessi, il più possibile in tempo reale.

A questo scopo verranno rafforzate le competenze digitali ed organizzative delle imprese mediante la promozione degli “strumenti di identità digitale” e la formazione al loro utilizzo, al fine di favorire l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione, anche attraverso eventi di divulgazione rivolti alle imprese, alle Associazioni di Categoria ed agli Ordini professionali.

In particolare, verrà via via arricchito lo “sportello di consulenza digitale”, già da tempo attivo e dedicato agli imprenditori, che fornisce consulenza specifica sui servizi digitali che il sistema camerale mette a disposizione. Per rispondere alle stesse esigenze, la Camera continuerà ad affiancare la modalità in remoto

a quella tradizionale anche per *il rilascio dei dispositivi di Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e firma digitale, attraverso una piattaforma innovativa per il riconoscimento da remoto.*

Risulterà poi fondamentale, nel corrente mandato, far conoscere la nuova offerta di servizi da remoto attraverso una campagna di comunicazione massiva per la promozione e diffusione dei nuovi servizi alle imprese “Entra in Camera di Commercio dalla tua azienda”.

La costante progettazione di innovazioni telematiche richiede lo studio e la elaborazione di soluzioni informatiche che la Camera di Commercio ed il sistema camerale lombardo solleciteranno costantemente alle agenzie del sistema camerale nazionale, al fine di definire procedure automatizzate, nella prospettiva di rendere sempre più standardizzati ed uniformi i processi.

In tale ruolo propositore la Camera di Commercio sarà anche sostenitrice delle istanze che provengono dalle Associazioni di Categoria, dall'utenza professionale e dalle imprese, per la progettazione di soluzioni informatiche utili ed efficaci.

Il sistema camerale lombardo si trova già in una posizione avanzata sul tema della digitalizzazione, avendo come interlocutore una Regione che ha prefigurato uno strumento, il fascicolo informatico di impresa, gestito dalle Camere di Commercio, una struttura introdotta dalla L.R. 11/2014 “Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività”, che si pone come ambiente virtuale in cui vengono raccolti e gestiti tutti i documenti e le notizie relative all'attività di impresa, insieme al servizio del cassetto digitale dell'imprenditore.

Con l'istituzione poi dello Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP, quale unico punto di riferimento per l'imprenditore relativamente a tutte le vicende amministrative riguardanti l'attività di impresa, il sistema camerale è stato chiamato a fare da coordinatore sul territorio delle diverse realtà operative. Ad agevolare tale compito, in Lombardia è intervenuta la Regione, con l'obiettivo di collocare i SUAP al livello più elevato nell'uso dei programmi informatici e di potenziare l'interoperabilità tra sistemi informativi, soprattutto attraverso la valorizzazione del fascicolo informatico di impresa.

Alle Camere di Commercio è affidato il compito di supportare la nascita, lo sviluppo e l'efficienza dei SUAP e, in quest'ambito, si collocano dunque le iniziative di promozione delle associazioni tra più SUAP e tra SUAP e la Camera di Commercio, che si intende proseguire nel corrente mandato. Il supporto e la formazione ai SUAP rappresenta infatti un'importante azione che porta alla gestione di processi amministrativi completamente digitalizzati per le pubbliche amministrazioni nell'ottica della interoperabilità e della semplificazione degli adempimenti amministrativi.

La promozione e l'aiuto alle imprese oggi si caratterizza anche per la capacità

di promuovere l'abbattimento dei costi amministrativi a carico delle imprese, grazie a processi sempre più sofisticati di digitalizzazione del dialogo imprese-pubblica amministrazione e per la capacità di favorire la disintermediazione fra imprese e pubblica amministrazione.

Il contatto impresa-pubblica amministrazione, derivato dall'adempimento amministrativo, deve essere l'occasione per le Camere di Commercio per un'azione promozionale nei confronti dell'impresa stessa e per la messa a disposizione di informazioni utili sia all'organizzazione sia alla programmazione imprenditoriale.

Molteplici sono, quindi, le possibili linee di intervento della Camera di Commercio, da quelle istituzionali - rispetto dei termini di legge, correttezza delle procedure, semplificazione delle stesse - a quelle promozionali di sostegno alla disintermediazione e ad una moderna cultura d'impresa, che faccia anche dell'informazione economica e della conoscenza amministrativa i fattori cardine per il miglioramento della competitività dell'impresa.

La Camera di Brescia vanta inoltre un consolidato rapporto di collaborazione con gli Ordini professionali e con le Associazioni di Categoria per l'attività di assistenza, formazione ed informazione all'utenza, sia utenza finale - le imprese - che intermediaria. L'efficacia di tali azioni si misura dal grado di esattezza, correttezza e completezza delle pratiche telematiche inviate. Si tratta di agire in funzione preventiva e propedeutica, al fine di limitare i fattori che ostacolano il buon fine dell'istruttoria, a tutto vantaggio delle imprese che ne beneficiano in termini temporali e di certezza delle risposte.

In quest'ambito si collocano la manutenzione, nel tempo, del complesso delle numerose soluzioni informatiche che forniscono alle imprese il supporto e le informazioni, necessarie soprattutto nella fase di avvio dell'attività economica e le iniziative di formazione e aggiornamento periodici su tali strumenti.

PARTE QUINTA

AZIONI FUNZIONALI ALLE LINEE DI INTERVENTO

Gestione delle risorse umane

Alla luce del disegno di riforma del sistema camerale, l'Ente intende assumere obiettivi ambiziosi anche attraverso una complessiva revisione del modello organizzativo interno, che consenta una configurazione dell'Ente rispondente alle potenzialità di sviluppo e di miglioramento dei servizi.

Nel processo di cambiamento e di innovazione organizzativa, una rilevanza strategica dovrà essere riconosciuta alle politiche di gestione delle risorse umane, attraverso l'elaborazione di progetti specifici, la qualificazione del personale in servizio e l'acquisizione, nei limiti dei vincoli esistenti, di nuove professionalità. In particolare, la politica di reclutamento dovrà essere orientata a professionalità specifiche e di fascia alta, in grado di fornire all'Ente competenze nuove o comunque elevate, legate al possesso di titoli di studio universitari.

Le politiche di gestione delle risorse umane dovranno essere intese e utilizzate quale strumento di crescita sia dei dipendenti in servizio sia della qualità dei servizi offerti alle imprese, in un sistema di generale coerenza rispetto al programma pluriennale dell'Ente, agli indirizzi previsti nella relazione previsionale e programmatica, nonché al piano della performance.

Decisivo in questo percorso può essere l'utilizzo di strumenti organizzativi nuovi, in linea con le tendenze più recenti volte a promuovere la flessibilità e la semplificazione, oltre che un sempre maggiore orientamento ai risultati.

La gestione per obiettivi costituisce uno strumento utile al decentramento di responsabilità, con lo scopo di ottenere la massima partecipazione delle risorse umane al conseguimento dei risultati dell'Ente. Nell'ambito del ciclo della performance, l'Ente definisce ogni anno obiettivi strategici per poi tradurli in obiettivi operativi di settore, per declinarli in piani di azione.

L'Ente proseguirà inoltre, nel quadro delle direttive nazionali, nell'attuazione di misure organizzative di forme di lavoro agile, perseguendo l'obiettivo di una maggiore produttività ed efficienza nell'erogazione dei servizi alle imprese con modalità digitali, valorizzando l'autonomia nella gestione del tempo e dell'attività lavorativa, favorendo un'organizzazione del lavoro focalizzata su obiettivi e risultato, con l'effetto di ridurre le assenze dal lavoro e conciliare le esigenze familiari e/o personali con l'impegno lavorativo.

Un'altra priorità è lo sviluppo di cultura e competenze digitali, attraverso la costituzione di validi presidi organizzativi interni, chiamando in causa le professionalità in forza nell'Ente, per potenziare il livello di digitalizzazione dei processi amministrativi e delle attività in chiave digitale, quale valido strumento di trasparenza e pubblicità, anche a garanzia della celerità dei procedimenti interni.

In forza di tutto questo, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale sono considerati essenziali dall'Ente e attuati come metodo permanente di valorizzazione delle risorse umane.

Gestione delle risorse finanziarie

In continuità con il quinquennio precedente, si perseguiranno gli obiettivi fondamentali del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale, mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni ed un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento, in quanto principali voci della spesa corrente.

Il tutto mantenendo uno sguardo "ampio" alle dinamiche di gestione delle risorse, favorendo il coordinamento dello sviluppo delle varie azioni da porre in essere per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra illustrati.

La solidità finanziaria della Camera di Commercio, *ab origine* derivante dal tessuto economico imprenditoriale locale, sul quale si è innestato un metodo ed un'attenzione ai processi di spesa e di gestione delle risorse, per perseguire un uso efficiente ed un adeguato controllo dei costi, potrà consentire solo ancora per qualche anno la destinazione di risorse alla promozione economica attinte dagli avanzi patrimonializzati in una prospettiva di equilibrio economico patrimoniale di medio lungo periodo.

Gestione delle risorse strumentali

La sede camerale, costruita nel 1968, è stata radicalmente ristrutturata nel periodo 2003-2006, con la revisione della distribuzione degli ambienti per adeguarla alle esigenze in funzione dei servizi all'utenza, quali: convegni, incontri, riunioni e sulla documentazione cartacea, vettore per ancora molte procedure, a carattere promozionale ed anagrafico certificativo, svolte in presenza presso gli uffici nella sede camerale.

La transizione alla digitalizzazione dei servizi camerali ha ridotto drasticamente

gli accessi presso la sede, in un trend che ha visto contemporaneamente la riduzione della documentazione cartacea ed un contemporaneo aumento dei servizi erogati in modalità digitale. Negli ultimi anni inoltre sono state introdotte nuove modalità di lavoro, possibili proprio grazie alla digitalizzazione, come il telelavoro e lo smart working. Da ultimo, la pandemia del Covid-19 ha stravolto le ordinarie modalità lavorative, costringendo ogni realtà del terziario in Italia e soprattutto nella provincia di Brescia ad una organizzazione, drasticamente basata sul lavoro a distanza. Anche terminata l'emergenza della pandemia l'organizzazione del lavoro non ritornerà ad essere centrata esclusivamente sulla presenza come lo era prima.

In quest'ottica, si prospetta un potenziamento della struttura ICT locale, già avviato dal 2012 e confermato con l'aumento della connettività a maggio 2020, anche con la virtualizzazione di ogni postazione di lavoro e la dotazione per ogni impiegato di personal computer portatili in alternativa alla postazione di lavoro fissa presso l'ufficio. La nuova configurazione consentirà di svincolare ogni postazione di lavoro dalla rispettiva scrivania nella sede ed anche di rendere più affidabile la piattaforma per il lavoro da remoto.

Mantenendo una quota più alta di personale in smart working rispetto al passato, si pianificherà una riorganizzazione del layout degli uffici, delle sale riunioni e degli spazi comuni della sede, in funzione di una riduzione dei costi di funzionamento e manutentivi.

Si pianificano pertanto interventi di efficientamento energetico della sede come un nuovo impianto fotovoltaico in copertura e manutenzioni straordinarie degli impianti di climatizzazione, al fine di consentire una gestione puntuale delle accensioni di ogni singolo locale.

Si pianificano anche interventi di consolidamento antisismico dell'edificio, in considerazione della nuova classificazione sismica di livello II° del territorio bresciano e della presenza di una sala di pubblico spettacolo nell'edificio con affollamento significativo di persone. Il consolidamento antisismico dell'edificio ed il miglioramento dell'efficienza energetica, con conseguente riduzione dei costi di gestione e funzionamento, renderà l'edificio più appetibile per un più agevole impiego ad altre funzioni - anche commerciali - degli spazi liberi.

In tal modo si punta ad un ridimensionamento degli spazi destinati ad ufficio e ad una piena occupazione della sede, dando spazio a realtà significative del tessuto economico bresciano, con conseguente riduzione dei costi di funzionamento relativi alle attività istituzionali.

Partecipazioni societarie

Il quadro normativo che si è consolidato a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 - T.U. in materia di partecipazioni societarie pubbliche ha confermato che lo strumento della partecipazione societaria rimarrà tra quelli utilizzabili dalle Camere di Commercio per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, con particolare riguardo alla realizzazione di strutture ed infrastrutture di interesse economico generale, anche se il ricorso allo stesso sarà soggetto a maggiori limitazioni e dovrà essere oggetto di una ponderata analisi in termini di strategicità e di equilibrio economico-finanziario.

Tramite la specifica "Analisi delle partecipazioni societarie", che verrà approvata annualmente dal Consiglio camerale, sarà monitorato lo stato dell'arte delle partecipazioni camerali, con l'obiettivo di mantenere o avviare la presenza in società la cui attività risulti effettivamente indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Verranno pertanto valorizzate e sostenute le partecipazioni in Società - ma anche ad Associazioni o a Fondazioni - le cui funzioni rivestono un'importanza strategica per la promozione e lo sviluppo del territorio bresciano, soprattutto in tema di realizzazione e/o mantenimento di una adeguata rete infrastrutturale.

Comunicazione

Diversificazione dei linguaggi ed attenzione ai costi sono le modalità con le quali la Camera di Commercio di Brescia impronterà gli interventi in materia di comunicazione. La crescente necessità di diffondere informazioni su un elevato numero di iniziative istituzionali spingono l'Ente ad intensificare la propria presenza, soprattutto sui nuovi media, valorizzando, nel contempo, laddove ritenuto più opportuno rispetto a specifiche esigenze, l'utilizzo dei tradizionali canali di informazione (stampa, TV, radio).

La moltiplicazione degli strumenti di comunicazione offre infatti oggi l'opportunità di procedere ad una ottimizzazione delle risorse da destinare alla comunicazione, accrescendo, peraltro, la visibilità dell'Ente.

Nel recente passato, per le limitazioni poste dalla normativa sulla finanza pubblica, sono state inevitabilmente ridotte numericamente le campagne pubblicitarie a pagamento o la realizzazione di opuscoli e materiali cartacei, mentre è aumentato l'utilizzo della divulgazione tramite il sito internet, i social network e le specifiche piattaforme (es, "Sportello virtuale - servizi online") .

Accrescere la percezione della Camera di Commercio come Ente che opera a supporto del sistema delle imprese è il primario obiettivo, verso il quale verrà indirizzata l'attività di comunicazione, che ci si propone di raggiungere utilizzando canali innovativi in affiancamento a quelli istituzionali.

L'attività della Camera di Commercio di Brescia procederà pertanto nel progressivo miglioramento ed affinamento degli strumenti volti alla comunicazione delle iniziative camerali, con l'obiettivo specifico di ottimizzare la loro diffusione nei confronti degli stakeholders, puntando su azioni di comunicazione che mirino principalmente a migliorare la percezione del ruolo della Camera di Commercio sul territorio e rafforzare l'immagine attraverso la realizzazione di interventi coordinati, omogenei e uniformi con i propri partner istituzionali.

Si pone poi l'esigenza di rafforzare la divulgazione dell'informazione sui servizi camerali, con particolare riguardo a quelli più innovativi e a sostegno delle imprese, rendicontare agli stakeholders i risultati conseguiti, principalmente tramite predisposizione di bilanci sociali, valorizzando il patrimonio informativo camerale.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Particolare attenzione verrà posta nel definire contenuti, modalità e risorse della comunicazione anche al fine di rispondere all'istanza sociale di trasparenza, efficacia ed efficienza ed economicità della gestione delle risorse pubbliche, così come delineato, ai sensi della Legge 190/2012, nei Piani Nazionali Anticorruzione dell'ANAC, per come andranno delineandosi nel corso degli anni a venire, dove la trasparenza amministrativa è vista anche come fondamentale strumento per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In particolare, la Camera di Commercio di Brescia adotterà, ogni anno, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici ai rischi di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenirli, posto che, come più volte evidenziato nelle relazioni annuali del Procuratore Generale della Corte di Appello, i fenomeni di criminalità organizzata, anche legati a fenomeni corruttivi nella P.A., tendono sempre più ad interessare i territori a maggiore sviluppo economico.

PARTE SESTA
PROIEZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

PARTE SESTA

PROIEZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

La definizione del quadro prospettico delle risorse, riferito al programma pluriennale 2020-2024, sconta l'incertezza delle conseguenze a medio termine della pandemia da Coronavirus 19 sull'economia, a scalare, dalla dimensione mondiale fino al più ristretto ambito provinciale.

Questa incertezza, unita alla difficoltà di fare proiezioni serie ed attendibili di durata quinquennale, nell'attuale scenario internazionale e nazionale di grande mutevolezza, comporta che le presenti proiezioni abbiano un valore meramente indicativo, mentre troveranno concretezza e maggiore attendibilità solo negli anni a venire, sulla base di una programmazione effettiva, aderente alle prospettive di breve termine.

Tenuto conto della consistenza e della composizione del patrimonio camerale, la programmazione e la gestione annuale, dovranno essere basate su un costante flusso di informazioni, relativo all'andamento delle entrate e al monitoraggio delle spese.

Le fonti di finanziamento

- **Il diritto annuale** ed i relativi accantonamenti a F.do svalutazione, senza tenere conto delle future movimentazioni del Registro delle Imprese, sono stimati come segue:
 - per quanto riguarda il Diritto annuale dell'anno 2020, si è tenuto conto del valore assestato al 12 novembre 2020 del Bilancio Preventivo 2020;
 - per quanto riguarda il Diritto annuale dell'anno 2021, si è tenuto conto della riduzione del fatturato 2020 delle imprese, stimato in -14%. Si è assunto a riferimento la previsione più prudente, riportata da Unioncamere Nazionale nella propria relazione al Bilancio Preventivo 2021, che indica - sulla base di ricerche di istituti nazionali ed internazionali, pubblici e privati - una stima di calo atteso tra il -7,5% e il -14%. Considerato che tale variabilità è legata per lo più alla diffusione di una seconda ondata di pandemia, si è ritenuto di applicare la diminuzione maggiore, proprio in considerazione della ripresa dell'andamento della pandemia in atto;
 - per quanto riguarda il diritto annuale dell'anno 2022, si è tenuto conto di una stima della riduzione del fatturato 2021 delle imprese del 8% su base 2020, sulla base delle proiezioni della già citata Relazione al Bilancio Preventivo 2021 di Unioncamere Nazionale;
 - per quanto riguarda il Diritto annuale degli anni 2023 e 2024 si è ipotizzato un recupero dei fatturati delle imprese al valore 2019 e si è tenuto conto del venir meno dell'aumento del 20% del diritto annuale, che è stato per

ora stabilito per il triennio 2020/2022.

Per l'accantonamento a F.do svalutazione crediti si sono usate le percentuali utilizzate nel Bilancio di esercizio 2019, relative ai Ruoli degli anni 2015 e 2016, visto che il primo anno di incasso del Ruolo per l'anno 2017 si conclude proprio a metà ottobre 2020 e non sono ancora disponibili i dati necessari alla definizione della percentuale da applicare.

- I **diritti di segreteria** sono fortemente condizionati dal numero e dalla tipologia di pratiche presentate al Registro delle imprese e si prevedono sostanzialmente stabili per il quadriennio 2020-2024, pari all'ultimo valore assestato del Bilancio Preventivo 2020. E' ipotizzabile per i prossimi anni - a seguito dell'entrata a regime della riforma del sistema camerale del 2016 - una variazione tariffaria per le singole tipologie di pratiche, elaborata sulla base dei costi standard, in attuazione dei nuovi criteri di determinazione del grado di copertura dei servizi a tariffa, non escludendo - nel contempo - aggiornamenti per i possibili effetti delle normative di semplificazione e sburocratizzazione.

- Gli **altri proventi** sono stimati con prudenza e tengono conto dell'impatto dell'emergenza pandemica in atto, sia per il 2020 (valore assestato) che per il 2021 (in ulteriore calo rispetto al valore assestato 2020). Per gli anni successivi è previsto un prudente incremento, tenuto conto che si tratta di una variegata tipologia di voci istituzionali (contributi da f.do perequativo per progetti, sanzioni e rimborsi vari) e commerciali (metrologia, conciliazione, mediazione arbitrati concorsi a premio) fortemente condizionabili da fattori esogeni - modifiche normative, andamento dell'economia, scelte organizzative camerali - ad oggi difficilmente prevedibili e quantificabili.

- Le **gestioni accessorie** (finanziaria, straordinaria) per il 2020 fanno riferimento al valore assestato 2020. Per gli anni successivi si stimano i proventi finanziari, principalmente riferiti agli interessi su prestiti al personale, senza tenere in alcun conto, per prudenza, di possibili dividendi percepiti dalle partecipate camerali né di proventi straordinari.

Gli impieghi

- Le spese per il **personale** sono indicate per l'anno 2020 sulla base del valore assestato. Per il 2021 si tiene conto della programmazione approvata con delibera della GC n. 53/2020. Per gli anni successivi, in assenza di specifica programmazione, si tiene conto solo della diminuzione di personale per effetto della vigente disciplina pensionistica

- Le **spese per il funzionamento**. Le **spese di gestione** - che sono una parte delle spese di funzionamento, così come classificate dal modello ministeriale di bilancio camerale - presentano un elevato tasso di incomprimibilità, per effetto di un lungo processo di costante riduzione dei costi,

condotto da più di un decennio. Pur in presenza dei predetti fattori di rigidità, si ipotizza una riduzione del 2% per il 2022 e del 1,25% per il 2023 e 2024.

- Restano invariate le previsioni di costo per **imposte e tasse**. Le **quote associative** diminuiscono dal 2024 per effetto del trascinarsi della riduzione della previsione del diritto annuale 2023, base di calcolo per l'anno successivo. Restano invariate le **somme da versare allo Stato**.
- Gli **ammortamenti**, sulla base delle informazioni attuali, si stimano pari al valore assestato, mentre gli accantonamenti sono stimati secondo quanto commentato per il diritto annuale;
- Le **gestioni accessorie** (finanziaria straordinaria e rettifiche di valore dell'attività finanziaria) sono fortemente influenzate dall'andamento delle partecipazioni camerali e dei relativi costi da svalutazione. Per quanto riguarda gli oneri finanziari e le sopravvenienze passive si è fatto riferimento al valore assestato del Bilancio Preventivo 2020. Il costo da svalutazione partecipazioni, sulla base delle informazioni ad oggi conosciute, è stato prudentemente stimato in 14 mila euro per l'anno 2020 e in 50.000 per i rimanenti anni del quinquennio.

FONTI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Diritto annuale ridotto del 40% Rispetto al 2014	Diritto annuale ridotto del 40% Rispetto al 2014	Diritto annuale ridotto del 40% Rispetto al 2014	Diritto annuale ridotto del 40% Rispetto al 2014	Diritto annuale ridotto del 50% Rispetto al 2014	Diritto annuale ridotto del 50% Rispetto al 2014
diritto annuale	17.498	15.382	14.093	14.330	12.206	12.206
diritti di segreteria	7.058	6.387	6.400	6.400	6.400	6.400
altri proventi	625	344	220	280	280	280
gestioni accessorie	2.625	1.286	17	17	17	17
TOTALE FONTI	27.806	23.399	20.730	21.027	18.903	18.903
IMPIEGHI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
personale	5.670	5.829	5.997	5.858	5.794	5.698
funzionamento	4.079	3.560	3.698	3.670	3.653	3.536
<i>spese di gestione dell'Ente</i>	<i>1.724</i>	<i>1.312</i>	<i>1.412</i>	<i>1.384</i>	<i>1.367</i>	<i>1.350</i>
<i>imposte e tasse</i>	<i>704</i>	<i>512</i>	<i>512</i>	<i>512</i>	<i>512</i>	<i>512</i>
<i>versamento allo Stato</i>	<i>479</i>	<i>526</i>	<i>526</i>	<i>526</i>	<i>526</i>	<i>526</i>
<i>quote associative di sistema</i>	<i>1.124</i>	<i>1.165</i>	<i>1.200</i>	<i>1.200</i>	<i>1.200</i>	<i>1.100</i>
<i>organi istituzionali</i>	<i>48</i>	<i>45</i>	<i>48</i>	<i>48</i>	<i>48</i>	<i>48</i>
ammortamenti e accantonamenti	3.922	3.773	3.356	3.404	2.977	2.977
gestioni accessorie	1.549	115	151	151	151	151
TOTALE IMPIEGHI	15.220	13.277	13.202	13.083	12.575	12.362
DISPONIBILITA' PER INTERVENTI ECONOMICI	12.586	10.122	7.528	7.944	6.328	6.541

La rilevanza dei progetti programmati nel corso del quinquennio, da un lato, ed il presumibile protrarsi delle condizioni critiche per effetto della pandemia, dall'altro, portano a ritenere più che opportuno che la Camera implementi annualmente le risorse disponibili per gli interventi economici, mediante il ricorso all'utilizzo programmato degli avanzi patrimonializzati rilevati negli esercizi precedenti, in un'ottica di equilibrio economico-finanziario di medio termine.

Le stesse disponibilità dovranno essere considerate anche nella prospettiva di possibili investimenti strutturali di sistema e/o a supporto di progettualità qualificate di sistema.

La disponibilità economica per interventi potrà eventualmente essere incrementata anche per effetto di maggiori entrate, sopravvenienze attive o minori costi da svalutazione partecipazioni.

Nel corso del quinquennio si valuterà volta per volta l'adeguamento del fabbisogno delle risorse per il funzionamento e per la gestione del personale in relazione ai programmi da attuare ed in coerenza con gli esiti del processo di riorganizzazione avviato nel corso del 2020.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE

(Ing. Roberto Saccone)